



N. 04
dicembre 2025

IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIAТИVA
- SPL E ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE
TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NOTIZIE DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- NEWS/EVENTI E REPORT

Buone Feste!

Finiamo il 2025 con un altro numero di Assoambiente informa, ricco come sempre di informazione e di sintesi dell'attività associativa.

Dal Presidente Testa e da tutto il team Assoambiente auguri di buone Feste!



Aderente a:



ATTIVITA' ASSOCIATIVA

12.09.2025 - ASSEMBLEA ASSOAMBIENTE

Lo scorso 12 settembre si è tenuta l'Assemblea annuale di Assoambiente nell'ambito della quale, oltre agli aggiornamenti sulle tante attività associative, è stato approvato il Bilancio di Esercizio 2024.

Disponibile la Relazione del Presidente Testa.

[Per maggiori dettagli e la Relazione del Presidente si rinvia alla circolare Assoambiente n. 334 del 18.09.2025]

15.10.2025 – ARERA FOCUS GROUP

Il 15 ottobre ARERA ha convocato un Focus Group in materia di schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui alla deliberazione 596/2024/R/RIF a cui è stata invitata anche Assoambiente.

Diverse le tematiche portate all'attenzione del Tavolo da parte dell'Associazione tra cui ricordiamo in particolare la necessità che gli aggiornamenti inflattivi nel corso dell'affidamento siano valutati come fattori completamente esogeni rispetto al gestore.

18.11.2025 - AUDIZIONE 8a COM. SENATO

Assoambiente è stata chiamata in audizione presso l'8a Commissione Ambiente del Senato sullo **Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'ultima modifica intervenuta a livello europeo per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE**, in particolare sui pannelli fotovoltaici.

Assoambiente ha richiamato l'attenzione della Commissione - anche in considerazione di quanto disposto nella legge delega – sul tema degli oneri relativi ad una adeguata gestione dei pannelli fotovoltaici una volta diventati rifiuti: raccolta e riciclo degli stessi e della necessità di garantire una adeguata copertura per la gestione fine vita di questo prodotto in linea con il principio "chi inquina paga" e senza che questo ricada sulla collettività. Attualmente esistono due diversi sistemi: quello per il fine vita dei moduli incentivati (che si basa soprattutto sui conti energia del GSE) e quello dei moduli non incentivati (che si basano unicamente sui trust). Il tema è far sì che anche per i secondi siano garantiti sistemi EPR capaci di coprire costi di gestione. Le previsioni infatti sono di un

aumento significativo della quantità di rifiuti da pannelli fotovoltaici nei prossimi anni. Il sistema impiantistico nazionale si sta già preparando ad accogliere volumi crescenti di pannelli da trattare, è **necessario però che il modello di finanziamento possa garantire la copertura di questi costi**

19.11.2025 – COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI SU RIFIUTI TESSILI

In risposta alla richiesta giunta dal Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, UNIRAU, ha trasmesso una **relazione illustrativa della filiera della raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani** (EER 20.01.10 e 20.01.11)

Tale relazione è stata scritta avvalendoci anche del contributo di informazioni tecniche condivise con l'Associazione delle imprese della selezione del distretto campano ARIU che collabora con UNIRAU.

RENTRI - CONSULTAZIONE MASE SU REVISIONE DD N. 251/2023 – ISTRUZIONI COMPILAZIONE REGISTRI E FIR

Il **MASE** ha **avviato** a novembre scorso una **consultazione** per raccogliere contributi sulla **revisione del decreto direttoriale n. 251/2023** recante le **istruzioni** per la **compilazione** dei nuovi **modelli** di **registri di carico e scarico e formulario per il trasporto dei rifiuti** introdotti con **DM n. 59/2023**. **Obiettivo della revisione** è **quello di sanare incongruenze e criticità applicative** emerse nei primi mesi di vigenza dei **nuovi modelli** e recepire le indicazioni fornite periodicamente sul portale di supporto RENTRI che non hanno trovato spazio nel decreto direttoriale recante le istruzioni in quanto successive alla sua emanazione. **Assoambiente**, che si è fatta **parte attiva nella richiesta di revisione del Decreto Direttoriale**, ha apprezzato il coinvolgimento nella fase di consultazione alla quale ha partecipato unitamente ad Utilitalia fornendo il proprio contributo alla definizione di un provvedimento organico e completo.

3.12.2025 - AUDIZIONE 8a COM. CAMERA DEPUTATI SU RIORDINO NORME EDILIZIA

Assoambiente è stata auditata nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

Nell'ambito dell'audizione, il Presidente ANPAR Barberi e il Direttore Assoambiente Perrotta hanno evidenziate alcune proposte di integrazione e modifica della proposta dell'On. Santillo (C.535) e dell'On. Mazzetti (C. 2332) oggetto dell'audizione.

In particolare le evidenze ribadivano il richiamo ai CAM, calcolo del risparmio CO₂ derivante dall'uso di materiali provenienti dal riciclo di rifiuti e l'armonizzazione delle norme per evitare fenomeni di entropia legale che spesso generano fortissime criticità nell'industria del recupero.

MASE – TAVOLO CRISI SETTORE PLASTICA

Il MASE ha convocato una serie di incontri negli ultimi mesi finalizzati a trovare soluzioni alle problematiche emerse nel settore della raccolta e della gestione dei rifiuti plastici.

A riguardo nel corso del primo incontro di ottobre Assoambiente, unitamente a Assorimap ed altre Associazioni, ha definito una nota congiunta con alcune proposte in vista di una auspicata introduzione di futuri strumenti strutturali.

MASE – RENTRI E GESTIONE VERIFICA ANALITICA CONFERIMENTI IN DISCARICA

Assoambiente si è confrontata con il MASE in merito le criticità derivanti dalla compilazione dei campi del FIR relativi alla "verifica analitica" richiesta per l'accettazione in discarica dei rifiuti e per altre tipologie di impianti in base alle BAT applicabili. Diverse le proposte emerse che sono state formalizzate con una lettera trasmessa al MASE il 16 dicembre 2025.

Per essere sempre aggiornati
<https://assoambiente.org>



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni



PROROGA ORGANI ARERA DL 145/2025

Il decreto-legge 3 ottobre 2025, n. 145 (G.U. n. 230 del 3.10.225) ha stabilito che i componenti l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) - nominati con DPR 9 agosto 2018 - continuano a esercitare le proprie funzioni, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e a quelli indifferibili e urgenti, fino alla nomina dei nuovi componenti l'Autorità stessa, e comunque non oltre il 31 dicembre 2025.

In attesa delle nuove nomine, il decreto, in vigore dal 4 ottobre 2025, interviene per assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA). Si ricorda infatti che il Collegio di ARERA era scaduto naturalmente il 9 agosto 2025.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 dicembre 2025, ha trasmesso, le **richieste di parere parlamentare sulle proposte di nomina di Nicola dell'Acqua a presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente** (108), nonché di **Alessandro Bratti** (109), di **Livio De Santoli** (110), di **Lorena De Marco** (111) e di **Francesca Salvemini** (112) a componenti della medesima Autorità.

Le richieste sono assegnate alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) della Camera dei Deputati e alla Commissione Ambiente ed Energia del Senato. Nel corso dell'audizione dei candidati è emerso che il **futuro di Arera sarà segnato da una discontinuità nel metodo**: più confronto, meno distanza; il presidente ha ribadito **l'impegno a gestire i dossier più spinosi, dai rifiuti all'elettricità, con la massima trasparenza, superando la logica delle audizioni sporadiche per instaurare un dialogo strutturale con le istituzioni e con le associazioni dei consumatori**.

Termine espressione parere: 31.12.2025.

REGOLAZIONE ARERA

ULTIME DELIBERE ADOTTATE

L'ARERA, dopo la fase di intensa regolazione del settore che si è registrata tra luglio e agosto 2025 e che ha portato all'adozione di numerosi provvedimenti (nuova articolazione tariffaria – TICSER, unbundling contabile, qualità tecnica, bonus sociale), ha proseguito la propria attività regolatoria con la pubblicazione delle seguenti delibere:

➤ **VALORIZZAZIONE DEI PARAMETRI ALLA BASE DEL CALCOLO DEI COSTI D'USO DEL CAPITALE MTR-3 (Deliberazione 480/2025/R/rif)**

Il 4 novembre 2025 ARERA ha adottato la **Deliberazione 480/2025/R/rif** relativa a "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione della deliberazione dell'Autorità 397/2025/R/rif, di approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-3)". Con tale provvedimento, in attuazione di quanto previsto dalla delibera MTR-3 (che al comma 9.3 aveva rinviato ad un successivo provvedimento la valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale per il settore rifiuti, nonché del tasso di inflazione programmata), l'Autorità ha proceduto alla quantificazione di taluni parametri di adeguamento monetario e finanziario necessari ai fini della determinazione delle entrate tariffarie relative al terzo periodo regolatorio 2026-2029.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 409 del 10.11.2025]

➤ **APPROVATI SCHEMI TIPO ATTI PROPOSTA TARIFFARIA (2026-2029) E SCHEMI TIPO PEFA (Determinazione n. 1/DTAC/2025)**

Il 7 novembre 2025 ARERA ha adottato la **Determinazione n. 1/DTAC/2025** relativa all' "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il periodo 2026-2029 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, ai sensi della Deliberazione 397/2025/R/RIF, nonché approvazione degli schemi tipo di piano economico finanziario di affidamento e ulteriori precisazioni operative". Con tale provvedimento, all'art.1 l'Autorità ha adottato: (i) il tool di calcolo comprensivo dello schema di piano economico-finanziario quadriennale 2026-2029 di cui all'Allegato 1 della Determina;

(ii) lo schema tipo di relazione di accompagnamento di cui all'Allegato 2 della Determina;

(iii) lo schema tipo di dichiarazione di veridicità per i gestori di diritto privato di cui all'Allegato 3, e per i gestori di diritto pubblico di cui all'Allegato 4 della Determina.

Con il successivo art. 2 l'Autorità ha adottato lo schema tipo di PEFA di cui all'Allegato 5 della Determina e lo schema tipo di PEFA di gara e lo schema tipo di PEFA di offerta di cui all'Allegato 6 della Determina.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 414 del 11.11.2025]

PREVIEW TOOL MTR-3 2026-2029.

Lo scorso 8 ottobre 2025 ARERA ha reso disponibile una **versione preview del file TOOL MTR-3 2026-2029** per fornire un'occasione di verifica della modulistica che dovrà essere elaborata da Gestori e ETC ai fini della predisposizione tariffaria prevista all'art. 7 della deliberazione 397/2025/R/rif. (v. circolare Assoambiente n. 310/2025).

In un'ottica di semplificazione e di minimizzazione degli oneri amministrativi, AREA presenta una versione - in fase di *test*- degli schemi di raccolta dei dati tariffari da trasmettere all'Autorità e di un tool di calcolo per la determinazione delle entrate tariffarie di riferimento del terzo periodo regolatorio 2026-2029 (c.d. MTR-3) delle proposte tariffarie.

ARERA ha altresì reso disponibile una **versione preview dei file PEFA** per fornire un'occasione di verifica degli schemi tipizzati di cui alle deliberazioni 385/2023/R/rif (PEFA di affidamento) e 596/2024/R/rif (PEFA di gara e offerta).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 358 del 9.10.2025]

FOCUS ANAC

AGGIORNAMENTO BANDO TIPO N.1/2023

Nel corso dell'adunanza del 16 settembre 2025, il Consiglio dell'Autorità ha approvato, con Delibera n.365, il Bando Tipo n. 1/2023 aggiornato al decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, che devono usare le Amministrazioni pubbliche quando lanciano un appalto (G.U. n. 235 del 9.10.2025). La delibera, in particolare, aggiorna il "bando-tipo 1/2023" (v. circolare Assoambiente n. 188/2023) e costituisce il "modulo" sul quale ogni pubblica Amministrazione inserisce tutte le informazioni relative alla gara per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 362 del 10.10.2025]

DELIBERA ANAC SU PREVALENZA DELLA DISCIPLINA NAZIONALE IN MATERIA DI AFFIDAMENTO SERVIZIO RIFIUTI.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con delibera n. 378 del 1° ottobre 2025 ha stabilito che i Comuni consorziati delle Province autonome di Trento e di Bolzano non possono affidare ad un'azienda speciale il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, dovendo osservare le modalità di affidamento previste dalla normativa nazionale. Secondo l'Autorità, i Comuni non possono legittimamente invocare, a sostegno della legittimità del nuovo affidamento, l'inapplicabilità delle disposizioni del D.lgs. n. 201/2022 ed il conseguente ricorso alla propria disciplina in materia di servizi pubblici di interesse economico che prevede una modalità di affidamento non contemplata per i servizi pubblici locali a rete dall'art. 14, comma 1 del D.lgs. n. 201/2022. Con il D.lgs. n. 201/2022 è stata, infatti, operata un'organica riforma del settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica volta ad introdurre un quadro normativo armonizzato in materia. Pertanto, secondo l'Autorità, il richiamo alla clausola c.d. di salvaguardia contenuto nell'art. 1, comma 5, che prevede l'applicazione del decreto in esame alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e Bolzano "compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione", deve necessariamente essere interpretato considerando la natura di "norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica"

attribuita alle disposizioni del D.lgs. n. 201/2022.
[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare
Assoambiente n. 389 del 27.10.2025]

DELIBERA ANAC REVISIONE DEL REGOLAMENTO SULL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI.

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nell'adunanza del Consiglio dell'11 novembre 2025, ha approvato la delibera n. 448 dell'11 novembre 2025, "Revisione del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici – delibera n. 270 del 20 giugno 2023". La Delibera ha modificato l'art. 7 del Regolamento rubricato "Definizione delle segnalazioni" che disciplina l'archiviazione delle segnalazioni ed ha introdotto il comma 1 bis che recita: "Il dirigente provvede altresì all'archiviazione delle segnalazioni qualora, all'esito di una prima fase di pre-istruttoria, accerti il venir meno dei presupposti per l'avvio del procedimento e per l'adozione di ulteriori determinazioni nel merito".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare
Assoambiente n. 449 del 04.12.2025]

EVENTO AAI SU RELAZIONE ANNUALE ANTITRUST.

Il 29 ottobre 2025, l'Associazione Antitrust Italiana (AAI) ha organizzato un convegno, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, per discutere la Relazione annuale dell'AGCM (attività svolta nel 2024) e gli sviluppi verificatisi in ambito concorrenziale.

Nell'ambito del proprio intervento, la Dott.ssa Iossa ha inoltre sottolineato l'importanza del ruolo delle Authorities italiane (in particolare AGCM, ARERA, AGCOM, Banca d'Italia, Garante per la protezione dei dati personali) e della loro necessaria collaborazione, fondamentale per garantire il benessere dei cittadini e per affrontare efficacemente le sfide sociali ed economiche.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare
Assoambiente n. 402 del 31.10.2025]

DPCM 22 NOVEMBRE 2025 - AGGIORNAMENTO FABBISOGNI COMUNI.

Con il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2025** è stata adottata la nota metodologica relativa all'aggiornamento a metodologie invariate dei fabbisogni standard dei Comuni delle regioni a statuto ordinario per il 2025 e il fabbisogno standard per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario, relativamente alle funzioni di istruzione pubblica, alle funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'**ambiente - servizio smaltimento rifiuti**, alle funzioni nel settore sociale - servizi di asili nido, alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, alle funzioni di polizia locale, alle funzioni di viabilità e territorio, alle funzioni nel campo dei trasporti (trasporto pubblico locale), alle funzioni nel settore sociale al netto del servizio di asili nido.

In particolare il capitolo 2 "LE FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE – SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI" si riferisce all'aggiornamento delle variabili che concorrono alla stima del fabbisogno standard relativo al servizio Smaltimento rifiuti. Come riportato DPCM, la stima del fabbisogno standard è stata effettuata attraverso l'utilizzo di dati panel con un modello di funzione di costo che vede come principale indicatore di output le tonnellate di "Rifiuti urbani totali", variabile che allo stesso tempo identifica anche il driver di riferimento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare
Assoambiente n. 436 del 26.11.2025]



FONDO DI SOLIDARIETÀ SERVIZI AMBIENTALI – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE INTEGRAZIONE “NASPI”

A partire dall'anno 2025 il Comitato Amministratore del Fondo ha esaminato e approvato diverse domande miranti ad ottenere la prestazione di integrazione della NASPI, ai sensi dell'articolo 6, primo comma, lettera "b" dell'Accordo istitutivo del Fondo di Solidarietà (vedi Allegato 12 al testo collazionato del CCNL 18 maggio 2022, nella versione sottoscritta il 24 luglio 2025 – cfr. circolare Assoambiente n. 286/2025 del 25.7.2025).

Come noto, tale prestazione consiste in integrazioni, in termini di importi o di durata, dell'indennità di disoccupazione involontaria ("NASPI"), secondo le modalità di cui al Messaggio INPS n. 1281 del 28.3.2024 (vedi circolare Assoambiente n. 90/2024 del 5.4.2024).

Come previsto dall'articolo 6, quinto comma, dell'Accordo istitutivo del Fondo (poi recepito, insieme alle successive modifiche, in appositi Decreti del Ministero del Lavoro) l'integrazione della NASPI è prevista per cessazioni collettive o individuali del rapporto di lavoro per ragioni aziendali o per risoluzione consensuale attraverso la procedura prevista dall'articolo 7, comma 7, della legge n. 604/1966 in caso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo.

La prestazione erogata dal Fondo consiste, come noto, in una integrazione dell'importo atta ad assicurare per l'intera durata, lo stesso importo iniziale (importo normalmente destinato, come noto, a diminuzione progressiva) o in alternativa a prolungare il trattamento per ulteriori 18 mesi, nella misura pari all'ultimo importo percepito.

Le aziende interessate possono presentare domanda in merito esclusivamente per via telematica attraverso la struttura territorialmente competente dell'INPS; nel Paragrafo 3 del Messaggio INPS sopra citato sono riportate le modalità nel dettaglio.

Si ricorda che tale prestazione è finanziata, per ciascuna azienda, dal contributo pari a € 10/mensili pro-capite sopra citato, introdotto con il CCNL 6.12.2016 e oggi riportato nell'articolo 9, quinto comma, dell'Accordo istitutivo del Fondo.

Nel corso del 2025, il Comitato ha approvato diverse domande, per un totale di oltre 200mila euro di integrazione della NASPI (le integrazioni di durata hanno un importo medio di circa 24mila euro, e le integrazioni dell'importo circa 8mila).

Sia pur attingendo alle risorse "aggiuntive" e non alla contribuzione di legge, quindi, la prestazione di integrazione della NASPI sta iniziando a godere di una certa attenzione.

LEGGE 18 LUGLIO 2025, N. 106 - CONSERVAZIONE DEL POSTO DI LAVORO E PERMESSI RETRIBUITI PER LAVORATORI AFFETTI DA MALATTIE ONCOLOGICHE, INVALIDANTI E CRONICHE.

È in vigore dal 9 agosto scorso la legge in oggetto, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 25 luglio 2025.

Essa assume rilevanza, per quanto di interesse in questa sede, in modo particolare per due temi:

- disposizioni più ampie e flessibili in materia di conservazione del posto di lavoro e aspettative non retribuite, in favore di lavoratori che si trovino in determinate condizioni soggettive;
- permessi retribuiti aggiuntivi correlati a specifiche necessità e accertamenti di natura medica.

Gli articoli di interesse, per quanto citato, sono i primi due.

L'articolo 1 consente ai lavoratori affetti da malattie oncologiche, o che comunque comportino un grado di invalidità pari o superiore al 74 per cento, di richiedere un periodo di congedo non retribuito, continuativo o frazionato, non superiore a ventiquattro mesi.

Durante il periodo di congedo il dipendente conserva il posto di lavoro, non ha diritto alla retribuzione e non può svolgere alcun tipo di attività lavorativa; la fruizione del congedo decorre dall'esaurimento degli altri periodi di assenza giustificata, con o senza retribuzione, spettanti al dipendente a qualunque titolo.

Sembrerebbe pertanto aggiungersi a periodi di comporto e aspettativa previsti dalla contrattazione collettiva.

Come di consueto, esso non è computato nell'anzianità di servizio né ai fini previdenziali. Lo scopo della norma è evidente, garantire cioè a lavoratori affetti da patologie particolarmente gravi di poter disporre di un periodo di conservazione del posto più ampio, per quanto privo di sostegno economico, rispetto a lavoratori affetti da malattie di minore gravità.

La legge fa salve le disposizioni più favorevoli previste dalla contrattazione collettiva o dalla disciplina applicabile al rapporto di lavoro.

A tale proposito, fermo rimanendo quanto sopra anticipato in tema di eventuale sommatoria di aspettative e congedo, è meritevole di approfondimento la sovrapposizione tra le nuove norme di legge e quanto oggi previsto nel CCNL 18 maggio 2022, articolo 43, paragrafi "B" e "D", con particolare riguardo, per l'appunto, al riconoscimento di periodi di comporto in misura variabile, collegata alla gravità delle patologie.

L'articolo 1, quarto comma, della legge n. 106 introduce un ulteriore criterio di priorità per il lavoratore ad accedere, una volta terminato il periodo di congedo, allo svolgimento della prestazione con modalità di lavoro agile, ovviamente qualora la prestazione lavorativa lo consenta (criterio che va ad aggiungersi, sovrapponendosi in parte, a quelli previsti dall'articolo 18, comma 3-bis della legge n. 81/2017 come modificata dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 105/2022).

* * *

L'articolo 2 della legge prevede inoltre, in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, con l'aggiunta di coloro che risultino affetti da malattie oncologiche in fase attiva o in follow-up precoce, il diritto di fruire, in aggiunta alle tutele previste dalla normativa vigente e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, di ulteriori dieci ore annue di permesso da utilizzare per visite, esami strumentali, analisi chimico-cliniche e microbiologiche nonché cure mediche frequenti.

Il trattamento economico per tali permessi è quello previsto per il caso di malattia, ai sensi di legge e di CCNL (indennità anticipata dalle aziende e recuperata tramite conguaglio contributivo), oltre alla copertura figurativa.

Tali permessi sono riconosciuti anche ai dipendenti con figlio minorenne che si trovi nella medesima situazione.

Il diritto ai permessi di cui all'articolo 2 della legge decorre dal 1° gennaio 2026.

* * *

CONSULTAZIONE UE SU REVISIONE DIRETTIVA 2004/37/CE SU PROTEZIONE LAVORATORI.

La DG Occupazione della Commissione europea ha affidato alla società di consulenza Risk & Policy Analysts Ltd (RPA) uno **studio per analizzare gli impatti sanitari, socioeconomici e ambientali delle possibili modifiche alla Direttiva 2004/37/CE** sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (CMRD).

In particolare, l'analisi si concentra su sette gruppi di sostanze:

- 1,2-dicloropropano
- 1,2,3-tricloropropano
- 2-cloro-1,3-butadiene (cloroprene)
- 2,3-epossipropil metacrilato (glicidil metacrilato)
- Nitrosammime
- Silice cristallina respirabile
- Composti del cromo VI

Lo studio sta esaminando i potenziali nuovi valori limite di esposizione professionale (OEL) per queste sostanze.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 417 del 14.11.2025]

REGOLAMENTAZIONE TECNICA



Regolamentazione tecnica



CRONOPROGRAMMA SU STRATEGIA NAZIONALE ECONOMIA CIRCOLARE

Il MASE ha pubblicato l'**aggiornamento del cronoprogramma della Strategia nazionale per l'economia circolare** (SEC) che individua le nuove tempistiche per l'adozione delle riforme inquadrate dalla SEC. Tra gli argomenti oggetto del decreto l'approvazione, prevista entro fine 2025, dei nuovi CAM per la fornitura e il noleggio di computer, tablet e telefoni cellulari, così come l'aggiornamento dei criteri per il settore edilizia. Per il 2026 viene fissato l'aggiornamento dei CAM per verde pubblico, calzature e illuminazione pubblica.

In dirittura d'arrivo l'adozione dei decreti EoW relativi a terre di spazzamento stradale, membrane bituminose e legno. Nel 2026 saranno invece adottati i criteri EoW per plastiche miste, rifiuti tessili, pile, gesso e rifiuti accidentalmente pescati. Infine per il quarto trimestre 2026 è stato calendarizzato l'aggiornamento del decreto EoW per la gomma vulcanizzata granulare.

Con la fine del 2026 i primi interventi normativi per l'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 421 del 18.11.2025]

CAM STRADE – PUBBLICATO DECRETO DI MODIFICA

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha aggiornato l'allegato 1 del **DM 5 agosto 2024**, recante i criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali (cd. CAM Strade). L'intervento recepisce le diverse criticità e refusi, emersi in fase di applicazione del CAM strade, riscontrati e segnalati da stazioni appaltanti e operatori del settore. Il decreto stabilisce poi che le disposizioni in esso contenute siano applicabili anche ai

procedimenti in corso alla data della sua entrata in vigore, il 24 settembre 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 342 del 25.09.2025]

MASE CONSULTAZIONE EoW LEGNO

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha avviato una consultazione pubblica, aperta **fino al 9 gennaio 2026**, sullo **schema di decreto recante i criteri EoW per i rifiuti di legno** con l'obiettivo di raccogliere pareri e suggerimenti da parte dei soggetti interessati per l'elaborazione del testo definitivo.

Lo schema di decreto, che detta le condizioni alle quali determinate categorie di rifiuti del legno cessano di essere tali dopo una operazione di recupero, ricalca la struttura dei vari decreti EoW finora adottati individuando i rifiuti ammissibili, i controlli da svolgere su di essi, i processi di lavorazione, i requisiti di qualità del legno recuperato e i possibili utilizzi. Come per gli altri decreti viene prevista anche la predisposizione di una dichiarazione di conformità per ogni lotto prodotto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 462 del 15.12.2025]

NORMA UNI SU EoW SABBIA DI VETRO

L'UNI ha pubblicato **le indicazioni tecniche per l'analisi della sabbia di vetro quale materiale da impiegare nelle operazioni di recupero "End of waste" dei residui vetrosi**. Tali indicazioni sono contenute nella norma tecnica UNI 11997:2025, in vigore dal 13 novembre 2025. La norma definisce il "metodo per la determinazione del contenuto di materiale inorganico estraneo al vetro" nella sabbia di vetro. La sabbia di vetro infatti è uno dei materiali che possono essere riutilizzati nella produzione di vetro ai sensi del Regolamento 1179/2012/UE che detta i criteri per determinare quando i rottami vetrosi cessano di essere considerati rifiuti. Il Regolamento definisce infatti i "limiti di accettabilità" di materiali estranei (come metalli ferrosi, materiali organici e materiali inorganici non metallici) che devono essere rispettati dal produttore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 440 del 27.11.2025]

INDAGINE DELLA CAMERA SU APPROVVIGIONAMENTO TERRE RARE

La Commissione Affari esteri della Camera ha approvato il documento intitolato **"Indagine conoscitiva sui risvolti geopolitici connessi all'approvvigionamento delle cosiddette terre rare"**, redatto con lo scopo di analizzare le conseguenze geopolitiche della situazione di "quasi monopolio" delle terre rare e dei minerali critici da parte di pochi Paesi. Vista la situazione globale sono state approfondite le possibili iniziative che l'Italia potrà adottare nel quadro definito dall'Unione europea con il *Critical Raw Materials Act*. L'indagine evidenzia che a fronte di una disponibilità di materie prime critiche teoricamente sufficiente, la competizione geopolitica e le politiche assertive delle grandi potenze pongono con particolare evidenza il problema della sostenibilità e della resilienza delle catene del valore. Fondamentali diventano le strategie di strategie di *de-risking* che devono necessariamente basarsi su un mix di politiche che comprendano lo stimolo alla produzione interna, la diversificazione delle importazioni e lo sviluppo di tecniche di riciclo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 376 del 16.10.2025]

REGIME TRANSITORIO MANUTENZIONE ANTINCENDIO

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato una circolare interpretativa con cui fornisce delle precisazioni rivolte ai soggetti che già svolgono interventi di manutenzione e controlli sugli impianti e le attrezzature antincendio. Tali soggetti dal settembre 2026 saranno obbligati a possedere l'apposita qualifica di "tecnico manutentore qualificato" secondo quanto previsto dal Dm 1° settembre 2021. La circolare precisa che i "nulla osta transitori" (NOT) rilasciati a chi ha avviato l'iter per l'ottenimento dell'attestato di qualificazione hanno validità di un anno dalla data di rilascio, ma in ogni caso tale validità non potrà protrarsi oltre il 25 settembre 2026. In ragione di ciò dal 26 settembre 2026 lo svolgimento dell'attività di manutenzione dei presidi antincendio potrà essere svolta solo da coloro che sono in possesso dell'attestato di qualificazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 392 del 28.10.2025]

DISCARICA

Continuano gli incontri del Gruppo di lavoro discariche che Assoambiente sta portando avanti insieme a Utilitalia.

L'Associazione si sta confrontando con gli operatori non solo per rispondere alle richieste del MASE – da ultimo candidatura impianti per raccolta dati e visite da parte del JRC – ma anche per approfondire i temi chiave che saranno al centro del dibattito UE nella definizione di questo BREF.

In particolare: metano, emissioni diffuse, PFAS, post gestione. Al momento il primo approfondimento è stato al tema PFAS, gli ulteriori KEI verranno affrontate in ulteriori incontri dedicati nel 2026.

Sul tema l'Associazione sta partecipando anche i lavori in ambito FEAD ed è presente al Tavolo di Siviglia.

Invitiamo nuovamente quanti interessati a inviare a e.perrotta@fise.org entro il 31.12.2025 la candidatura del proprio impianto di discarica per la visita dei funzionari di JRC o per la raccolta dei dati (con futuro questionario), attività che sarà fondamentale nella definizione del futuro BREF discariche,

FONDO PER LA COMPENSAZIONE DEI COSTI INDIRETTI DELLE EMISSIONI DI CARBONIO

Il MASE ha pubblicato il Decreto Direttoriale n. 79 del 25 novembre 2025 che istituisce un fondo per la transizione energetica nel settore industriale e che contiene i termini e le modalità di presentazione delle domande di accesso agli aiuti del Fondo per la compensazione dei costi indiretti delle emissioni di carbonio sostenuti da alcune tipologie di imprese. I soggetti ricadenti nel campo di applicazione del decreto sono le imprese che operano in uno dei settori o sottosettori elencati nell'allegato I della comunicazione della Commissione 2020/C 317/04. Gli aiuti per la compensazione dei costi indiretti 2024 sono concessi alle imprese, che ne fanno richiesta e risultano idonee, sotto forma di sovvenzione diretta sulla base di una procedura valutativa da parte del soggetto gestore e nei limiti delle disponibilità finanziarie del Fondo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 437 del 26.11.2025]



➤ **FERX TRANSITORIO - DM CORRETTIVO E DECRETO DI AGGIORNAMENTO DELLE REGOLE OPERATIVE.**

Con Comunicato sulla G.U. n. 208 dell'8 settembre 2025 è stata data notizia della pubblicazione di due provvedimenti sul sito del MASE relativi al tema del FERX Transitorio (v. circolare Assoambiente n. 187/2025).

- il **DM n. 220 del 4 agosto 2025** recante Modifiche al decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 30 dicembre 2024 (DM FERX Transitorio) che ha introdotto con un nuovo articolo 5-bis, il principio del "Made in UE" nell'asta che punta a mettere a gara 1,6 GW di FV. Sul provvedimento si erano espressi l'ARERA con il parere del 3 luglio scorso e la Conferenza Unificata con il parere del 30 luglio scorso. Il decreto è in vigore dal 28 agosto (giorno successivo alla pubblicazione sul sito MASE).
- Il **decreto direttoriale 10 agosto 2025, n. 34** mediante il quale il MASE ha aggiornato nuovamente le Regole operative per accedere agli incentivi del DM 30 dicembre 2024 (DM FER X Transitorio). Il decreto è in vigore dal 12 agosto. Le modifiche riguardano in particolare l'aggiornamento degli importi delle garanzie richieste a copertura del pagamento dei corrispettivi dovuti al GSE nei casi di recesso anticipato delle convenzioni e la facoltà del GSE di subentrare come utente del dispacciatore dell'impianto nel caso in cui l'importo sia inferiore al corrispettivo dovuto per il recesso anticipato. Il documento è composto da 2 sezioni:
 - PARTE A - Regole operative per la partecipazione alle procedure competitive;
 - PARTE B - Regole operative per la comunicazione di avvio lavori (accessi diretti), per la comunicazione di entrata in esercizio e per l'erogazione dei prezzi di esercizio.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 331 del 15.09.2025]

➤ **FER Z - IL MASE HA AVVIATO CONSULTAZIONE PUBBLICA SU SCHEMA DECRETO**

Il MASE ha avviato in data 3 novembre 2025 la consultazione pubblica sul nuovo meccanismo di supporto agli investimenti in capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER Z).

Il decreto definisce in particolare le modalità e le condizioni di accesso e di funzionamento del meccanismo di supporto. Le procedure competitive si svolgono entro il 31 dicembre 2029.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 403 del 03.11.2025]

➤ **DLGS 178/2025 - DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE SU TU FER.**

Il D.lgs. n. 178/2025 (G.U. 275 del 26.11.2025) modifica la disciplina sulle energie rinnovabili, semplificando procedure, estendendo l'ambito applicativo e introducendo digitalizzazione e zone di accelerazione per ridurre burocrazia e tempi autorizzativi.

Il provvedimento interviene con disposizioni integrative e correttive al D.lgs. n. 190/2024, recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 441 del 28.11.2025]

CERTIFICATI BIANCHI - DM 21 LUGLIO 2025 MASE

Con decreto 21 luglio 2025 il MASE ha aggiornato la disciplina dei certificati bianchi (art. 7 del D.lgs. 30 maggio 2008, n. 115) determinando gli obiettivi e gli obblighi quantitativi nazionali di risparmio energetico negli usi finali per il periodo 2025-2030 da conseguire attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, definendo la disciplina generale del meccanismo per il rilascio dei certificati bianchi e introducendo modalità alternative o aggiuntive per l'attribuzione dei benefici funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Ricordiamo che gli obblighi riguardano, tra i tanti, anche i soggetti pubblici o privati che, per tutta la durata della vita utile del progetto (art. 6, c. 1, lett. c))

- siano in possesso della certificazione UNI CEI 11352 (Esco) oppure

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

- abbiano nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma UNI CEI 11339 oppure
- siano in possesso di un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità della norma ISO50001.

Il meccanismo viene adesso riallineato agli obiettivi del PNIEC 2024 e all'orizzonte 2030.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 332 del 15.09.2025]

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 422 del 18.11.2025]

➤ **RIORDINO ASSETTO NORMATIVO CATEGORIA 1**

Impegnato in un percorso di riordino del quadro normativo (Delibere e Circolari) di riferimento della Categoria 1 propedeutico e funzionale alle successive proposte di semplificazione.

➤ **GEOLOCALIZZAZIONE ARTT. 16-17 DM 59/2023 (RENTRi)**

Impegnato a ottemperare alle previsioni di cui all'art. 17 del DM 59/2023 (Regolamento RENTRi) che delega al Comitato nazionale la definizione delle modalità e delle tempistiche per l'aggiornamento delle iscrizioni dei mezzi **che trasportano rifiuti speciali pericolosi, i quali devono garantire la presenza a bordo di SISTEMI DI GEOLOCALIZZAZIONE che RAPPRESENTA REQUISITO DI IDONEITÀ TECNICA PER MANTENIMENTO ISCRIZIONE** nella CAT. 5.

➤ **TRANSFRONTALIERI E EUROPA**

Gruppo permanente sulle questioni relative alle tematiche collegate alle imprese transfrontaliere e alla tracciabilità dei rifiuti in Europa.

➤ **BONIFICHE**

Gruppo recentemente attivato e impegnato:

- nell'analisi di eventuali criticità e/o necessità di aggiornamento relative alle categorie di iscrizione 9 e 10 (modulistica, attestazioni, attrezzature minime, criteri e requisiti, responsabile tecnico, abrogazioni, etc);
- nella prosecuzione e monitoraggio delle attività riguardanti il progetto RemBook.

➤ **RAEE**

Gruppo recentemente attivato e impegnato a trattare tutti i quesiti già pervenuti, o che verranno, all'Albo in materia di RAEE, con particolare attenzione alle implicazioni derivanti dall'abrogazione della categoria 3-bis (sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori) e agli impatti che tale modifica ha prodotto sui temi di competenza dell'Albo.



Nell'ambito del Comitato dell'Albo Gestori Ambientali Assoambiente partecipa ai principali **gruppi di lavoro** (GdL) tra cui:

➤ **RESPONSABILE TECNICO**

GdL permanente sulle questioni relative al RT e alle relative verifiche di idoneità, aggiornamento periodico dei quiz e predisposizione di proposte di delibere/circolari nonché modifiche normative. **In questi mesi il gdl sta lavorando alla riforma organica della figura del responsabile tecnico per definire una sorta di testo unico di riferimento sulla materia che accorpia la disciplina nel frattempo emanata, compia una razionalizzazione dello svolgimento delle prove di verifica e chiarisca i criteri di esenzione dalle stesse.**

➤ **REVISIONE NORME ALBO**

Il GdL ha recentemente concluso un importante percorso di aggiornamento di alcuni dei propri atti deliberativi (quelli emanati ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lett. o) del D.M. 120/2014) al fine di rendere **maggiormente fruibile, per l'utenza interessata, la consultazione della propria normativa. In particolare**, l'Albo ha, per ciascun atto regolamentare oggetto di revisione, inserito le seguenti diciture con rispettivo significato:

- **"testo vigente"** con cui si intende quell'atto normativo completo di tutte quelle modifiche testuali intervenute nel corso del tempo;
- **"testo originario"**: con cui si intende quell'atto normativo nella sua versione originariamente pubblicata.

RIFORMA DISCIPLINA RT

Il Comitato dell'Albo dopo un lungo e puntuale lavoro di rielaborazione, sintesi e riorganizzazione svolto dal GdL interno di cui anche Assoambiente fa parte, ha approvato ed emanato la **Deliberazione n. 6 del 26 novembre 2025** che opera una riforma organica della figura del Responsabile Tecnico (RT) e definisce un quadro unico e aggiornato dei requisiti, delle modalità di verifica e delle condizioni per l'esercizio dell'incarico del responsabile tecnico. La deliberazione nasce dall'esigenza di ricondurre a sistema un insieme di regole che, nel tempo, si era stratificato a seguito delle numerose deliberazioni emanate dal Comitato nazionale sulla materia e che con il nuovo provvedimento vengono abrogate e sostituite da una disciplina unitaria, più coerente con l'attuale assetto normativo introdotto dal Legislatore con il comma 16-bis dell'art. 212 del D.lgs. n. 152/2006. **Le nuove disposizioni entreranno in vigore il 2 gennaio 2026.**

In particolare la nuova Deliberazione opera:

- la ridefinizione dei requisiti professionali, fissata dall'art. 1 e dal nuovo Allegato A;
- la riscrittura delle verifiche, sia iniziali che di aggiornamento, che, tra qualche conferma e molte novità, supera il quadro delineato dalle precedenti deliberazioni;
- l'aggiornamento del punteggio relativo al superamento delle verifiche di idoneità;
- la riorganizzazione delle modalità di svolgimento delle verifiche di idoneità;
- la revisione della disciplina della dispensa dalle verifiche per il legale rappresentante (a seguito delle modifiche introdotte dal nuovo art. 212, comma 16-bis, del D.lgs. n. 152/2006);
- la definizione di un regime transitorio secondo il quale le domande per la nomina del Responsabile Tecnico già presentate alla data di entrata in vigore del provvedimento saranno trattate secondo le disposizioni previgenti, senza necessità di integrare la documentazione o riavviare l'istruttoria. A partire dal 2 gennaio 2026, tutte le nuove richieste saranno invece valutate esclusivamente sulla base delle nuove regole introdotte dalla Deliberazione n. 6/2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 450 del 04.12.2025 e n. 454 del 09.12.2025]

RUBRICHE presenti sul sito dell'Albo
www.albogestoriambientali.it:

News@lbo: la newsletter rivolta alle imprese iscritte e agli operatori del settore che fornisce aggiornamenti puntuali sulle attività dell'Albo e sul panorama legislativo complesso e in continuo divenire. Quanti interessati a riceverla possono registrarsi al seguente link: Modulo di iscrizione al servizio news@lbo (emailsp.com):

Video Tutorial: le delibere e le circolari più importanti dell'Albo vengono illustrate con brevi video tutorial pubblicati sull'Albo Nazionale Gestori Ambientali – YouTube.

FAQ (Frequently Asked Question): la sezione FAQ sul sito istituzionale raccoglie le domande più frequenti delle imprese, fornendo le relative risposte liberamente consultabili. La sezione, organizzata per macro-argomenti, viene costantemente aggiornata con i quesiti più frequenti per agevolare enti e imprese nella corretta interpretazione ed applicazione delle norme e delle procedure relative all'iscrizione all'Albo.

SEZIONE EVENTI: Albo Nazionale Gestori Ambientali - Eventi in cui vengono pubblicizzati i webinar periodicamente organizzati dall'Albo Gestori e dalle sue articolazioni territoriali.

Pubblicato inoltre il calendario delle verifiche RT per l'anno 2026 (riportato in Allegato 1 al presente documento)



STATO DELL'ARTE

Il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTri), previsto dal DM 59/2023, è entrato nella terza fase di attuazione. Dopo la prima finestra di iscrizione che si è chiusa a febbraio 2025, in cui sono stati tenuti a iscriversi tutti i gestori dei rifiuti ed i grandi produttori di rifiuti e, dopo la seconda finestra di iscrizione (dal 15 giugno al 14 agosto 2025) in cui ha dovuto effettuare l'iscrizione il secondo gruppo di soggetti obbligati (Imprese ed enti che producono rifiuti pericolosi, con un numero di dipendenti compreso tra 11 e 50 e imprese ed enti che producono rifiuti non pericolosi da attività industriali o artigianali o da trattamento rifiuti, con un numero di dipendenti compreso tra 11 e 50), ora dal 15 dicembre 2025 ed entro il 13 febbraio 2026 si dovrà invece iscrivere l'ultimo gruppo di soggetti obbligati, vale a dire:

- Imprese/enti e produttori di pericolosi (fino a 10 dipendenti)
- Produttori di rifiuti pericolosi diversi da imprese o enti.

Tali soggetti, con le modalità previste dal DM n. 59/2023 e nel rispetto di quanto previsto nei decreti direttoriali emanati ai sensi dell'art. 21 del citato decreto, sono tenuti, dall'iscrizione in poi a:

- tenere il registro di carico e scarico in formato digitale;
- trasmettere al RENTri i dati del registro di carico e scarico con le modalità previste dal DM n. 59/2023;

A partire dal 13 febbraio 2026 tutti i soggetti iscritti al RENTri saranno tenuti a gestire il FIR digitale e trasmettere al RENTri i dati relativi ai rifiuti pericolosi.

DECRETO DIRETTORIALE N. 319/2025 - PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INDISPONIBILITÀ DEI SERVIZI RENTRI NON RICONDUCIBILE AD ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE

Pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ed in vigore dal 5 novembre 2025, il **Decreto Direttoriale 30 ottobre 2025, n. 319**, recante "Modalità operative da adottare nel caso di verificarsi di mancanza di disponibilità dei servizi RENTri non dovuta ad interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria". Il provvedimento definisce le procedure da adottare in caso di indisponibilità dei servizi RENTri non riconducibile ad attività di manutenzione, nonché le modalità di pubblicazione degli avvisi relativi a tali eventi e a quelli di manutenzione ordinaria o straordinaria. Il decreto si compone di quattro articoli e due allegati:

- l'Allegato 1 riporta le "Modalità operative di sicurezza da adottare nel caso di mancanza di disponibilità dei servizi RENTri", distinguendo le diverse fattispecie di indisponibilità (area di supporto, servizi di iscrizione, visualizzazione dei formulari cartacei, interoperabilità, ecc.) e le modalità di interfaccia degli operatori con il RENTri (se tramite servizi di supporto o se tramite interoperabilità);
- l'Allegato 2 disciplina invece le procedure relative agli interventi di manutenzione ordinaria.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 406 del 05.11.2025]

FIR DIGITALE – PROSIEGUO LAVORI

Assoambiente, unitamente ad un panel ristretto composto da alcune Associazioni di categoria e sviluppatori software, è stata coinvolta fin dal mese di giugno scorso, in un primo confronto tecnico sull'implementazione del FIR digitale che entrerà in vigore, per tutti i soggetti iscritti al RENTri, a partire dal 13 febbraio 2026.

Ecocerved nel mese di giugno scorso, ha realizzato una guida tecnica con l'obiettivo di spiegare la struttura del modello dati previsto nel RENTri per rappresentare in modalità digitale il FORMULARIO per l'identificazione dei rifiuti trasportati (xFIR) consentendo così all'operatore di adottare soluzioni alternative all'utilizzo dei servizi applicativi API RENTri ed, eventualmente, anche personalizzate per gestire casi d'uso specifici, in piena attuazione

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

di quanto previsto dalla “Modalità operative” allegate al Decreto direttoriale n. 251 del 19 dicembre 2023.

A partire da giugno 2024, sono disponibili in ambiente DEMO i servizi RENTRi utili ai produttori di software per predisporre soluzioni tecnologiche interoperabili con il sistema. Tali servizi, accessibili tramite API (Application Programming Interface), consentono agli operatori di:

- gestire la compilazione e la firma digitale del FIR;
- utilizzare applicazioni di firma basate su CA (Autorità di Certificazione) di dominio;
- effettuare la vidimazione, restituzione e trasmissione dei formulari per i rifiuti pericolosi.

Sempre disponibili in ambiente DEMO, per tutti gli operatori interessati, i servizi di supporto per la gestione del FIR anche in mobilità (con funzionalità di base analoghe a quelle messe a disposizione per la tenuta dei registri).

FORMAZIONE RENTRi

Calendario degli eventi di formazione e supporto per l'interoperabilità

Sono stati svolti da Ecocerved eventi di formazione e supporto per l'interoperabilità RENTRi rivolti ai produttori di software. In particolare:

- 17 settembre: presentazione della guida tecnica alla struttura del FIR Digitale
- 25 settembre: interoperabilità RENTRi mediante APP mobile
- 15 ottobre: le API del FIR digitale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 323 del 05.09.2025, n. 344 del 25.09.2025, n. 347 del 30.09.2025]

SESTO CICLO DI FORMAZIONE RENTRi CON FOCUS SU FIR DIGITALE: OTTOBRE-DICEMBRE 2025

Il 28 ottobre 2025 è iniziato il sesto ciclo di formazione sul RENTRi, organizzato dalla Segreteria dell'Albo nazionale gestori ambientali, con il supporto di Ecocerved ed Unioncamere e rivolto a imprese ed enti che utilizzano i servizi di supporto messi a disposizione dal RENTRi. Disponibile il calendario del programma formativo che è articolato in 7 webinar, con l'obiettivo di fornire informazioni sugli aspetti operativi del RENTRi, con un focus sul FIR Digitale e sugli adempimenti in vista del 13 febbraio 2026.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 350 del 03.10.2025]

ALBO-ECOCERVED: WEBINAR FORMATIVI FIR DIGITALE

Sono disponibili le slide relative al FIR digitale illustrate nel corso dei webinar organizzati dall'Albo Nazionale gestori ambientali, da Ecocerved ed Unioncamere, che fanno parte del **sesto percorso formativo rivolto alle imprese e agli enti** in vista dell'**avvio del FIR digitale a partire dal 13 febbraio 2026**. Il materiale didattico è rivolto a tutti i soggetti iscritti al RENTRi che, dal 13 febbraio 2026, sono tenuti alla gestione del FIR in modalità digitale e ai produttori di software che intendono sviluppare soluzioni tecnologiche per la gestione del FIR digitale stesso. Il materiale informativo illustra in modo dettagliato gli aspetti fondamentali della modalità digitale del FIR fornendo, in particolare, indicazioni su:

- soggetti tenuti all'utilizzo del FIR digitale;
- caratteristiche del file xFIR e sua funzione nel processo di tracciabilità;
- obblighi e operatività di produttori, trasportatori e destinatari nelle diverse fasi del trasporto;
- servizi messi a disposizione dal RENTRi per la gestione e la firma del FIR digitale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 350 del 03.10.2025, n. 406 del 05.11.2025 e n. 410 del 10.11.2025]

PORTALE RENTRi

AGGIORNAMENTI PIATTAFORMA

- In data 18 settembre 2025 è stato effettuato un rilascio che ha interessato diverse aree della piattaforma RENTRi; in particolare le funzionalità rilasciate, di specifico interesse dei gestori, riguardano:
 - AREA SERVIZI PER L'INTEROPERABILITÀ
 - AREA RISERVATA OPERATORI
 - APP RENTRi FIR Digitale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 340 del 23.09.2025]

- Nella **sezione “Aggiornamenti”** del portale RENTRi, sono disponibili in ambiente DEMO, nuove funzionalità relative al FIR Digitale, sviluppate al fine di agevolare lo sviluppo di soluzioni autonome da parte degli operatori e dei produttori di software. Le principali riguardano: Area Servizi per l'interoperabilità, Area Riservata Operatori, APP RENTRi.

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 374 del 16.10.2025]

- In data 7 novembre sono state rilasciate in ambiente DEMO nuove funzionalità relative al FIR digitale riguardanti l'Area servizi per l'interoperabilità-FIR digitale e l'Area Operatori-FIR digitale
- In data 11 novembre sono state rilasciate in Area Operatori alcune funzionalità relative a pagamento e bugfix.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 423 del 18.11.2025]

- In data 20 novembre è stato effettuato un nuovo rilascio in ambiente DEMO dell'APP RENTRI FIR Digitale disponibile per entrambe le piattaforme (IOS e Android). Le principali novità introdotte riguardano:

- Inserimento dell'indicazione che l'applicazione opera in ambiente demo, in vista della prossima apertura dell'ambiente effettivo;
- attivazione della **trasmissione dei dati FIR** al RENTRI per **produttori e trasportatori**, in caso di conferimento concluso;
- la possibilità di **scaricare il file xFIR**;
- miglioramenti e correzioni di bug.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 433 del 24.11.2025]

FAQ

Pubblicate nella Sezione Supporto del sito web RENTRI **nuove FAQ che chiariscono alcuni aspetti operativi relativi alla gestione del FIR digitale, agli obblighi di trasmissione e conservazione dei dati, alla conservazione a norma e al ruolo degli intermediari e dei Consorzi.**

Le schede informative riguardano:

- Sottoscrizione del FIR digitale (xFIR)
- Stampa cartacea del FIR digitale (xFIR)
- Gestione del FIR digitale (xFIR) da parte degli operatori coinvolti nella movimentazione
- FIR cartaceo o digitale (xFIR): modalità di adempimento
- Restituzione copia completa del FIR digitale (xFIR)
- Tempistiche massime per scaricare la copia completa del FIR cartaceo e digitale presente nel RENTRI
- Trasmissione dei dati del FIR digitale (xFIR) al RENTRI

- Intermediari e Consorzi: ruolo nel FIR digitale
- Quali dati vanno trasmessi al RENTRI

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 423 del 18.11.2025]

- Pubblicata sul sito RENTRI la FAQ su **“Variazione di un'autorizzazione per attività di recupero o smaltimento rifiuti”** che chiarisce le modalità che l'operatore iscritto al RENTRI è tenuto ad adottare, in caso di variazione delle proprie autorizzazioni per le attività di recupero o smaltimento rifiuti o per l'inserimento di una nuova autorizzazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 384 del 24.10.2025]

- Pubblicata sul sito RENTRI la **FAQ su “Aspetto esteriore dei rifiuti (campo 6 del FIR). Modalità di compilazione”** con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Ministero dei Trasporti MIT chiarisce che il trasporto di rifiuti in cisterna non può considerarsi alla rinfusa poiché avviene tramite il conferimento in un contenitore dedicato (la cisterna) e che, pertanto al campo 6 del FIR deve essere barrata la voce “n. colli /contenitori”.
- Pubblicata sul sito RENTRI la **FAQ su “Contributo annuale dovuto al RENTRI”** che ricorda quanto previsto dall'art. 14 del DM n. 59/2023 e dall'Allegato III, Tabella I dello stesso decreto, e cioè che il contributo annuale per gli anni successivi a quello di iscrizione, va versato entro il 30 aprile di ciascun anno ed è pari a:

- 60 euro per ogni unità locale per enti e imprese produttori iniziali di rifiuti con più di 50 dipendenti e, a prescindere dal numero dei dipendenti, per trasportatori, soggetti che svolgono attività di trattamento dei rifiuti, intermediari e consorzi e per i soggetti di cui all'art.18 del D.M. 4 aprile 2023, n. 59;
- 30 euro per ogni unità locale: per enti e imprese produttori iniziali di rifiuti con dipendenti da 11 a 50;
- 10 euro per ogni unità locale: per i produttori di rifiuti diversi da quelli sopra indicati.

Il versamento del contributo dovuto deve essere effettuato esclusivamente tramite l'area riservata RENTRI, utilizzando la funzione: “Pratiche/Contributo annuale”.

La stessa FAQ chiarisce inoltre che nel caso del terzo scaglione, i soggetti i obbligati

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

all'iscrizione potranno avviare la pratica di iscrizione a partire dal 15 dicembre 2025 ed effettuare il pagamento del contributo e la trasmissione della pratica nel 2026, e comunque entro il 13 febbraio 2026. Tale contributo versato, riferito all'iscrizione nell'anno 2026, avrà valore per l'intera annualità 2026 senza ulteriori pagamenti fino al 30 aprile dell'anno successivo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 398 del 30.10.2025]

- Pubblicato nella **sezione "Formazione"**, il materiale informativo dedicato all'utilizzo dei servizi di supporto messi a disposizione dal RENTRI e dell'APP RENTRI FIR digitale, per una gestione completa del FIR digitale. Il documento è rivolto a produttori/detentori, trasportatori e destinatari e fornisce indicazioni pratiche a tutti gli operatori, che devono emettere, compilare, integrare e firmare il FIR digitale, sia tramite l'applicazione web del Rentri, sia attraverso

l'APP RENTRI FIR digitale. Nella parte conclusiva viene spiegato come il destinatario, utilizzando i servizi di supporto messi a disposizione dal RENTRI, restituisce la copia completa del FIR digitale ai soggetti coinvolti nella movimentazione e come avviene la trasmissione dei dati al RENTRI per i soli rifiuti pericolosi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 457 del 10.12.2025]

- Nella **sezione "Consulta le schede informative"** è disponibile la nuova funzionalità di "Ricerca Avanzata", che permette di:
 - interrogare le schede informative utilizzando filtri tematici e temporali;
 - effettuare un ordinamento per data che consente di individuare rapidamente le schede più recenti su specifici argomenti di interesse.



The screenshot shows the RENTRI support portal. On the left, there's a sidebar with 'Categorie' (Categories) including 'Autenticazione e Accesso', 'Iscrizione al RENTRI', 'Formulari di identificazione dei rifiuti', 'Registri di carico e scarico rifiuti', 'Trasmissione dati al RENTRI', 'Diritti e contributi', 'Sanzioni', 'Procedure di utilizzo ambiente', 'Procedure di utilizzo', 'Per saperne di più', and 'Eventi Formativi'. The main content area has a 'SUPPORTO RENTRI' header with a search bar. A prominent red arrow points to a callout box containing an 'AVVISO' message: 'Trova subito le schede più recenti: usa la Ricerca avanzata'. The 'Ricerca avanzata' button is also highlighted with a red box. Below the callout, there are sections for 'IN EVIDENZA' (with links to FIR cartaceo e digitale, contributo annuale, conservazione a norma, FIR cartaceo o digitale (xFIR), and quali dati vanno trasmessi al RENTRI) and 'GLI ARGOMENTI PIÙ LETTI' (with links to soggetti obbligati all'iscrizione, sottoscrizione del FIR digitale (xFIR), termini per l'iscrizione dei produttori iniziali di rifiuti, conservazione a norma, and immodificabilità del registro cronologico di carico e scarico digitale).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 457 del 10.12.2025]

* * *

FOCUS GEOLOCALIZZAZIONE

Dal 1° luglio scorso e fino al 31 dicembre 2025 è aperta la finestra per **adeguarsi all'obbligo di presenza sui mezzi che trasportano rifiuti speciali pericolosi**, di **SISTEMI DI GEOLOCALIZZAZIONE** di cui agli artt. 16-17 del DM 59/2023, che rappresenta requisito di idoneità tecnica per mantenimento dell'iscrizione alla cat. 5 dell'Albo Gestori Ambientali.

Di seguito i riferimenti normativi:

- **Decreto direttoriale n. 253/2024** stabilisce le modalità con cui "i sistemi di geolocalizzazione devono rilevare il percorso effettuato dall'autoveicolo;
- **Deliberazione n. 3 del 19 dicembre 2024** che:
 - riporta il modello con cui il legale rappresentante deve effettuare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta la presenza dei dispositivi di geolocalizzazione sugli autoveicoli per il trasporto dei rifiuti speciali pericolosi in categoria 5;
 - stabilisce che l'invio della dichiarazione sostitutiva deve avvenire per via telematica tramite Agest a partire dal 1° luglio 2025 ed entro il termine ultimo del 31 dicembre 2025;

Sulla materia è stata pubblicata una FAQ sul sito dell'Albo Gestori Ambientali che fa rinvio alla Circolare n. 2/2016 dell'Ispettorato del Lavoro, la quale chiarisce che l'obbligatoria installazione dei sistemi di geolocalizzazione prevista dagli articoli 16 e 17 del D.M. 4 aprile 2023, n. 59, per esercitare l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi in categoria 5, può avvenire senza previo accordo stipulato con la rappresentanza sindacale ovvero, in assenza di tale accordo, previa autorizzazione da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 355 del 08.10.2025 e precedenti circolari in materia pubblicate sul sito Assoambiente]

CONVERSIONE IN LEGGE DEL DL 116/2025 – TERRA DEI FUOCHI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 233 del 7/10/2025 è stata pubblicata la Legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione del Decreto-legge sulla Terra dei fuochi n. 116/2025.

Il provvedimento conferma molte delle previsioni del decreto-legge, apportando tuttavia alcune correzioni e semplificazioni rispetto alla prima versione. L'Associazione a riguardo aveva segnalato a livello politico-istituzionale diverse criticità operative.

[Per maggiori dettagli e per le note di sintesi delle disposizioni si rinvia alle circolari Assoambiente n. 313 del 27.08.2025, n. 345 del 26.09.2025 e n. 356 dell'08.10.2025]

In materia inoltre Assoambiente ha organizzato due momenti di informazione associativa con i CircularTalk che hanno visto l'intervento del Prof. Maglia, che ha approfondito in un primo momento il DL e poi la legge di conversione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione News, Eventi, Report]

UNI - PROGETTO "DOCUMENTAZIONE TECNICA PER VEICOLI E ATTREZZATURE DELL'IGIENE URBANA".

UNI sta proseguendo nella definizione del progetto di norma su "Documentazione tecnica per veicoli e attrezzature dell'igiene urbana".

La norma mira a definire i contenuti e le articolazioni dei documenti forniti dal costruttore al acquirente dei veicoli e delle attrezzature: manuali di uso corretto (in relazione ai conseguenti aspetti operativi e manutentivi) e di manutenzione (in relazione agli aspetti manutentivi), dei manuali di riparazione, dei piani di manutenzione applicabili nel corso della vita attesa dei prodotti, degli elenchi delle parti di ricambio, dei concessionari ed officine autorizzate dei veicoli e delle attrezzature utilizzati nell'espletamento dei servizi di igiene urbana.

La norma riguarda in generale la documentazione tecnica relativa a tutti i veicoli e le attrezzature impiegati per lo svolgimento dei servizi di igiene urbana fra i quali rientrano anche quelli mutuati da altri settori di attività - quali gli autocarri attrezzati con multilift, semirimorchi ecc. - relativamente al loro utilizzo, previo eventuale adattamento, nei servizi di igiene urbana, fatte salve le esclusioni successivamente indicate.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 348 del 30.09.2025]

FOCUS REGIONI

REGIONE LOMBARDIA

➤ Revisione norma GF impianti trattamento rifiuti

È ripresa l'interlocuzione con la Regione Lombardia impegnata nella revisione della normativa regionale sulle garanzie finanziarie (attualmente la D.G.R. n. 19461/2004) che, ai sensi dei commi 2 lett. e) e 11 lett. g) dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, gli impianti di trattamento rifiuti, ivi compresi quelli che operano in procedura semplificata (artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006), sono tenuti a prestare alla Regione per svolgere le proprie attività. La Regione ha inviato infatti agli operatori interessati tra cui Assoambiente, una nuova bozza che in parte tiene conto dei contributi inviati dall'Associazione sia in occasione dell'ultima interlocuzione che la nostra Associazione ha avuto con le rappresentanze regionali a maggio 2024, sia in occasione della precedente di dicembre 2021.

Nella bozza pervenuta nel mese di settembre, non sono però stati accolti, in particolare, i contributi inviati relativi alla gestione post-operativa delle discariche che Assoambiente aveva proposto come integrazione del paragrafo "Durata delle garanzie finanziarie", né, più in generale, le riduzioni degli importi da garantire che risultano ancora talmente elevati da determinare aumenti esponenziali delle tariffe fino a circa 4,7 volte il costo attuale.

Assoambiente con la collaborazione della propria base associativa ha trasmesso agli uffici della Regione proposte puntuali di modifica nella convinzione che l'obiettivo comune delle istituzioni e del comparto dei gestori dei rifiuti è quello di giungere alla definizione di una normativa regionale sulle garanzie finanziarie applicabile e gestibile con il ricorso alle compagnie di assicurazione assoggettate alle verifiche dell'IVASS e non rendere le aziende del settore ostaggi delle compagnie assicuratrici estere operanti in LPS le quali, dopo un breve iniziale periodo di tempo in cui fanno incetta di premi, molto spesso, purtroppo, successivamente perdono i requisiti di solidità finanziaria obbligando poi i contraenti a presentare una nuova garanzia con relativi ulteriori costi e perdita dei premi già pagati in anticipo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 329 dell'11.09.2025]

➤ Bozza revisione disciplina varianti impianti di trattamento rifiuti autorizzati in procedura ordinaria

Assoambiente è stata chiamata a fornire i propri contributi nell'ambito della consultazione avviata dalla Regione sulla **revisione della propria disciplina relativa alle varianti alle autorizzazioni degli impianti di trattamento rifiuti autorizzati in procedura ordinaria (artt. 208 e 211 del D.lgs. n. 152/2006)**, che prevede la sostituzione del vigente Decreto del Direttore Generale 25 luglio 2011 n. 6907 recante "Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, artt. 208 e seguenti»".

Le finalità di questa revisione sono quelle di adattare tale disciplina alle modifiche normative intervenute e di procedere ad una semplificazione, per quanto possibile nel rispetto della normativa nazionale sovraordinata.

A seguito dei contributi pervenuti l'Associazione ha predisposto una nota associativa che, in sintesi, mira a contenere la discrezionalità della PA sulla definizione di varianti sostanziali e ad ampliare l'elenco degli "interventi oggetto di mera informativa" in quanto, al pari di quelli già presenti, non producono alcun impatto sull'ambiente o, addirittura, producono effetti migliorativi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 385 del 24.10.2025]

➤ Legge Lombardia 18/2025 su revisione norme tra cui EoW inerti e discariche

La Regione Lombardia ha pubblicato la **Legge Regionale 9 dicembre 2025, n. 18** "Seconda legge di revisione normativa ordinamentale 2025" che interviene con modifiche su diversi provvedimenti regionali.

In particolare:

- Art. 20 modifica all'articolo 8 della L.R. 12/2007 inserendo un nuovo articolo che precisa che i procedimenti autorizzativi di competenza regionale, anche pendenti, riguardanti la realizzazione di nuove discariche o ampliamenti di discariche posti a meno di 10 km dal confine regionale sono sospesi sino a sottoscrizione di una intesa con gli Enti regionali confinanti interessate all'applicazione dei criteri localizzativi e della verifica dei fabbisogni

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

- Art. 21 che interviene nella L.R. 26/2003 precisando alcune regole ulteriori sulla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste - EoW) per i rifiuti da C&D, normati a livello nazionale dal Regolamento 127/2024. Nel dettaglio la Regione Lombardia va a prevedere l'impiego dei materiali recuperati per utilizzi finali ulteriori o diversi da quelli indicati nel provvedimento nazionale, purché siano rispettate determinate condizioni. A riguardo precisa inoltre che le autorizzazioni caso per caso (uso di rifiuti inerti diversi da quelli indicati nel Regolamento nazionale 127/2024), ove già conseguite, restano valide e pienamente efficaci. E potranno essere rinnovate o rilasciate – nel rispetto del D.lgs. n. 152/2006 – anche mediante metodologie alternative riconosciute, qualora garantiscano standard equivalenti di qualità e sicurezza ambientale. Per quanto riguarda la verifica sugli impatti su ambiente e salute per Regione possono essere adottati alternativamente prove o valutazioni condotte secondo metodiche riconosciute, anche ai sensi del Regolamento CE n. 440/2008 che, ricordiamo stabilisce i metodi di prova standardizzati per valutare le proprietà fisico-chimiche, tossicologiche ed ecotossicologiche delle sostanze chimiche, fondamentali per l'applicazione del Regolamento REACH.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 461 del 15.12.2025]

REGIONE PIEMONTE

➤ Revisione norma GF impianti trattamento rifiuti

La regione Piemonte ha coinvolto alcuni stakeholder, tra cui Assoambiente, in relazione alla revisione della norma regionale relativa alla disciplina sulle garanzie finanziarie. Obiettivo allinearla alle disposizioni normative vigenti, mediante l'adeguamento dei criteri e delle modalità di presentazione, nonché dei coefficienti unitari degli importi definiti dalle deliberazioni regionali precedentemente citate. La revisione include, in particolare, l'introduzione delle garanzie finanziarie per gli impianti di recupero che operano con "autorizzazione semplificata".

Assoambiente, grazie al contributo delle imprese associate, ha trasmesso il proprio riscontro e proposte alla Regione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 464 dell'16.12.2025]

REGIONE SICILIA

➤ Approvato nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali

Approvato, con Ordinanza, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Speciali - che sostituisce integralmente il precedente adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 10 del 21.04.2017 ed ha immediata efficacia vincolante sulla pianificazione d'ambito. Il nuovo documento di programmazione regionale definisce le strategie per la gestione dei rifiuti speciali, individua specifiche misure per valorizzare la prevenzione e il recupero degli scarti così da superare il problema della carenza del settore impiantistico e prevede anche misure in materia di RAEE, fanghi da depurazione e rifiuti tessili.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 394 del 28.10.2025]

➤ Approvato nuovo Piano Regionale di gestione

Il 19 novembre 2025 Assoambiente è stata invitata da Regione Sicilia a prendere parte ad un incontro finalizzato a esaminare la criticità della filiera della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in plastica, anche al fine di individuare possibili soluzioni.

INTERPELLI MASE

INTERPELLO MASE SU APPLICAZIONE CONTRIBUTO PFU

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato da Confindustria relativo all'applicazione e gestione del contributo ambientale per gli PFU, come disciplinato dal DM 182/2019, nel caso di cessione di ramo d'azienda tra due società importatrici/produttrici aderenti a diverse forme associate di gestione. Nella sua risposta il Ministero sottolinea come il contributo ambientale funzionale alla copertura dei costi legati alla gestione del fine vita degli pneumatici immessi sul mercato nell'anno solare precedente va versato "al momento dell'immissione sul mercato" da parte del produttore o importatore che ha effettuato tale immissione. Pertanto cedere il ramo d'azienda che si occupa della vendita degli pneumatici non equivale, ai fini dell'applicazione del contributo ambientale per la gestione dei PFU, a immettere sul mercato gli pneumatici.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 337 del 19.09.2025]

INTERPELLO MASE SU MISCELAZIONE RIFIUTI INERTI

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato dalla Provincia di Campobasso con cui venivano chiesti chiarimenti in merito alla possibilità di rilasciare una specifica autorizzazione alla miscelazione dei rifiuti inerti prima del recupero End of Waste. Nella sua risposta il Dicastero afferma che il Regolamento EoW per i rifiuti inerti da C&D non vieta la possibilità di miscelare i rifiuti ammessi per realizzare il "prodotto End of waste" a patto che questi rifiuti siano ammissibili. Pertanto l'operazione di recupero finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi del DM 127/2024 **può includere la miscelazione dei rifiuti ammissibili senza che questo comporti la richiesta di una specifica autorizzazione.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 382 del 23.10.2025]

INTERPELLO MASE SU LIMITI EMISSIONI IMPIANTI AIA

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato dalla Regione Campania con cui veniva chiesta un'interpretazione in merito alla corretta applicazione dei limiti emissivi di alcuni parametri per impianti operanti in AIA. Il MASE, con la sua risposta, ricorda che, al di là del rispetto dei valori limite, in sede di procedimento autorizzatorio può essere valutata l'introduzione di misure più restrittive di quelle fissate dalla normativa a carico del gestore dell'impianto. In tale sede l'Amministrazione deve considerare anche le prescrizioni del Sindaco relative alla tutela della salute ai sensi della disciplina sulle "industrie insalubri". Pertanto viene concluso che, anche se le emissioni di un impianto operante in AIA rispettano i limiti previsti ma possono comunque recare danno a salute ed ambiente, è legittimo imporre al gestore prescrizioni più restrittive.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 415 del 12.11.2025]

FILIERE DEL RICICLO



Lo schema di nuovo regolamento europeo sui veicoli a fine vita è giunto ormai alla fase del TRILOGO. Anche in questa fase l'Associazione ha, tramite i propri rappresentanti in Europa, presentato alcune osservazioni relative al testo. In particolare, l'Associazione ha giocato un ruolo determinante nella stesura della posizione che EGARA (L'Associazione delle Associazioni europee di Autodemolitori) ha presentato sullo schema di Regolamento, con un contributo decisivo alla definizione del quadro economico dell'EPR (responsabilità estesa del produttore) per i veicoli fuori uso, previsto dalla norma, definendo con chiarezza quali costi debbano essere coperti dai produttori nel rispetto degli obblighi di trattamento.

Nel testo inviato alla Commissione ADA ha evidenziato un principio cardine: la responsabilità dei produttori deve coprire tutti i costi di trattamento obbligatorio, inclusa la rimozione di materiali non redditizi. Le parti di ricambio non possono essere considerate un elemento compensativo, il loro valore è eventuale e non certo e per questo non possono essere un parametro EPR. Tale posizione è stata ribadita con un Comunicato stampa del 24 novembre scorso con tre uscite TOP: Il Sole 24 Ore, la Repubblica e La Stampa, e numerose agenzie di stampa.

Prosegue anche l'attività dei Gruppi di Lavoro che operano in stretta sinergia come un'unica filiera di competenze per definire una strategia chiara e concreta di fronte ai cambiamenti imposti dal nuovo Regolamento ELV (End-of-Life Vehicles):

Gruppo 1 – Monitoraggio normativo e implementazione, che segue l'iter del Regolamento ELV a livello europeo e nazionale per garantire un recepimento adeguato.

Gruppo 2 – Sviluppo strategico delle aziende, che ha l'obiettivo di individuare opportunità di crescita e innovazione per le imprese del settore, in linea con le evoluzioni normative.

Gruppo 3 – Comunicazione e informazione, che definisce gli strumenti per aggiornare la base associativa su novità normative e iniziative strategiche.

Prosegue inoltre il ciclo di incontri regionali, dapprima su zoom e poi in presenza, per confrontarsi su normative, innovazione e scenari di mercato. Dopo la Lombardia e le Regioni del Triveneto, si sono tenuti gli incontri sia on line, che in presenza di Umbria e Toscana.

L'Associazione ha inoltre scritto al MASE per richiedere chiarimenti in merito all'utilizzo del FIR digitale per soggetti non iscritti al RENTRI. Il MASE per le vie brevi, nel corso di un incontro di chiarimento, ha confermato che in tal caso occorre utilizzare il FIR cartaceo. Si attende la comunicazione ufficiale.

L'Associazione è intervenuta alla Fiera Ecomondo 2025 (4-7 novembre), dove è stata presente presso lo Stand Assoambiente ed è intervenuta, tramite il presidente Calò:

- al Convegno ELV dal Titolo "Il nuovo regolamento ELV: una sfida per il settore del fine vita auto" a cura di CTS e Assoambiente;
- all'evento "Dai demolitori il futuro digitale dei ricambi" (a cura di RETERICAMBI).

Il Presidente Calò è inoltre intervenuto

- alla presentazione del Rapporto L'Italia che ricicla (Roma 5 dicembre);
- al Circular Talk Assoambiente, realizzato in collaborazione con Erion sul tema "Governare i flussi, creare valore: il nuovo ruolo degli EPR (On line, 29 ottobre)"
- alla conferenza autunnale di EGARA (Bruxelles, 13 novembre)

ADA ha, infine, organizzato, il 23 ottobre 2025, un webinar specifico per il settore dal titolo "Geolocalizzazione e RENTRI: il punto sui nuovi adempimenti". In merito l'Associazione ha siglato un accordo con SafeFleet, leader nei servizi geolocalizzazione per flotte aziendali, con l'obiettivo, peraltro, di supportare gli associati nell'adeguamento al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), in base al nuovo quadro normativo introdotto dal Ministero dell'Ambiente per garantire la tracciabilità puntuale dei rifiuti lungo tutto il ciclo di gestione.



ANPAR sta proseguendo la sua costante **interlocuzione con il MASE** anche a valle della pubblicazione del **nuovo decreto recante i criteri EoW per i rifiuti inerti**. Grazie anche al lavoro svolto dall'Associazione, il nuovo decreto risulta molto più in linea con la realtà operativa degli impianti italiani e tale da consentire loro di svolgere le proprie attività, sempre nel rispetto dell'ambiente e della salute umana. Ad ogni modo, anche nel nuovo decreto, permangono delle criticità che ANPAR si è prontamente attivato per risolvere. Proprio per tale motivo si è avviata una interlocuzione costante con il MASE al fine di ottenere interpretazioni ufficiali da parte del Ministero sugli aspetti più rilevanti.

ANPAR sta inoltre lavorando attivamente con le sue associazioni europee di riferimento sul regolamento EoW europeo per i rifiuti inerti. Il JRC ha infatti pubblicato lo studio di valutazione sul quale è stata avviata una consultazione alla quale ANPAR ha preso parte. A questa si sono poi aggiunte una serie di indicazioni sui possibili parametri e valori di riferimento che saranno presi in considerazione. Tali indirizzi stanno destando molta preoccupazione perché, nonostante le visite presso gli impianti italiani dei rappresentanti del JRC per mostrare la realtà operativa, sembrano basati su una ricerca bibliografica e statistica basata sui parametri e limiti adottati nei vari regolamenti EoW nazionali. In alcuni casi, se si dovessero adottare quelli proposti, si potrebbero creare le condizioni per bloccare l'operatività delle imprese.

ANPAR ha poi partecipato ad una recente audizione della Commissione ambiente della Camera sull'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia, dove ha avuto modo di illustrare l'importanza dell'impiego dei materiali inerti riciclati nel settore al fine di creare condizioni idonee allo sviluppo del mercato di questi prodotti, condizione essenziale per la sostenibilità economica delle imprese rappresentate.

Infine, sempre con tale obiettivo, i rappresentanti di ANPAR stanno partecipando alla revisione dei CAM strade e infrastrutture

che, se adeguatamente e correttamente applicati, promettono di assorbire quantitativi significativi di materiale riciclato.

A riguardo, ANPAR lo scorso 16 dicembre ha trasmesso ad ANAC una segnalazione inerente alcune importanti difformità registrate rispetto la gara d'appalto avviata da Roma Capitale per interventi urgenti e ordinari di manutenzione stradale (valore complessivo di 720 milioni di euro su 15 lotti) rispetto alle disposizioni riportate nel CAM strade.

Sul sito ANPAR disponibile anche il Comunicato stampa relativo alla segnalazione trasmessa ad ANAC



Associazione Recupero Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

La Commissione europea, nell'ambito del processo di **revisione della Direttiva 2012/19/UE** relativa ai RAEE, ha chiuso la prima consultazione finalizzata a valutare i risultati conseguiti dall'attuazione della direttiva rispetto agli obiettivi e alle aspettative che si prefiggeva. ASSORRAEE ha partecipato attivamente alla consultazione inviando le proprie risposte dopo averle definite internamente tramite una serie di incontri. È stata poi pubblicata la valutazione di impatto sulla revisione della direttiva con elencati gli elementi di maggiore criticità sui quali lavorare. La proposta di revisione della direttiva è attesa entro il 2026. Proprio su tale questione ASSORRAEE è coinvolta nelle recenti iniziative avviate dalla Commissione e dal JRC per meglio descrivere il settore. In particolare la consultazione sulle CRM, in modo da conoscerne i quantitativi, la localizzazione nelle AEE e le modalità e i costi di estrazione in modo da valutarne la fattibilità. Inoltre insieme a FEAD è coinvolta con il gruppo di esperti che sta discutendo vari aspetti della revisione della direttiva tra cui definizione nuovo possibile metodo di calcolo, strumenti per migliorare la raccolta, riorganizzazione categorie e possibile applicazione di standard di trattamento.

ASSORRAEE partecipa inoltre al **Tavolo di lavoro con il CdCNPA** che ha lo scopo di definire delle linee guida non vincolanti che possano fornire un indirizzo - sulla base di dati, schede tecniche ed esperienze professionali - per una corretta ed omogenea classificazione, con relative classi di pericolo, delle diverse tipologie di pile e accumulatori che possono essere

FILIERE DEL RICICLO

normalmente conferiti agli impianti di trattamento dei RAEE. Inoltre, sempre con il CdCNPA, sta discutendo della possibile definizione di Linee guida relative al campionamento previsto dall'art. 69 del Regolamento su batterie e relativi rifiuti per dare modo agli operatori del settore di avere un riferimento unico e condiviso dalla filiera. Ciò alla luce del recente decreto attuativo sulle batterie e relativi rifiuti e in modo da conoscere le tipologie di batterie intercettate dagli impianti.

Infine ASSORAE sta partecipando, nell'ambito del tavolo tecnico di monitoraggio previsto dall'Accordo di Programma RAEE, ad una serie di incontri finalizzati ad implementare nuovi meccanismi di raccolta che contribuiscano ad aumentare i quantitativi intercettati presso utenze non domestiche.

* * *



UNIRAU sta seguendo, da vicino e su più fronti, il procedimento legislativo avviato dal MASE relativo ad una proposta di Regolamento che istituisce un sistema EPR per la gestione dei rifiuti tessili sul territorio italiano. Tale proposta porterà ad una rivoluzione dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti tessili e per tale motivo UNIRAU è fortemente impegnata su questo argomento. L'Associazione ha quindi incontrato il MASE, unitamente ai rappresentanti di ARIU, per definire alcuni punti di particolare importanza per il settore del tessile di cui tenere conto anche in considerazione del confronto in corso in ambito europeo. L'Associazione ha inoltre definito la propria posizione sulla proposta del MASE che tiene conto del sistema attuale e del ruolo svolto dalle imprese della raccolta e selezione. Oltre che nel dialogo con il MASE, UNIRAU è fortemente impegnata nel confronto con tutti gli altri anelli della filiera (tra cui ANCI, UTILITALIA, produttori prodotti tessili, riciclatori) al fine di provare a definire una posizione comune e trasversale a tutta la filiera di modo che non possa non essere presa in considerazione dal MASE.

UNIRAU sta poi continuando, anche a valle degli eventi organizzati ad Ecomondo, a confrontarsi con le Dogane sul tema del codice B3030 assegnato ai rifiuti tessili al momento dell'esportazione. Questo infatti

genera interpretazioni non omogenee da parte delle Autorità di controllo che producono blocchi delle spedizioni e danni alle imprese. Dopo un incontro sul tema tenutosi a fine novembre UNIRAU ha inviato alle Dogane centrali una nota in cui spiega la questione chiedendo che venga diffusa agli Organi di controllo per garantire uniformità di intervento. UNIRAU insieme ad ARIU (Associazione Recuperatori Indumenti Usati), sua associata, ha presentato "Il manuale per la buona raccolta dei rifiuti tessili urbani" nel quale sono sinteticamente trattati il quadro normativo di riferimento, i termini e le definizioni, le caratteristiche generali del servizio, le caratteristiche dei contenitori, le modalità di raccolta e quelle di trasporto, gli impianti di stoccaggio; il documento si conclude con una breve descrizione di quello che succede a questi rifiuti dopo la raccolta differenziata.

L'Associazione ha inoltre risposto alla richiesta da parte della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti di fornire informazioni sul funzionamento della filiera dei rifiuti tessili, con l'elaborazione di una accurata relazione.

L'Associazione, insieme ad ARIU, è stata presente ad Ecomondo con un proprio stand ed ha organizzato i convegni:

- "Rifiuti tessili urbani. Arriva l'EPR: chi sono i Consorzi dei produttori e qual è la loro visione per lo sviluppo del sistema"
- "Waste Shipment Regulation e il suo impatto sul mercato globale dei tessili post-consumo."

Il Presidente UNIRAU ha inoltre preso parte all'evento di presentazione dell'Italia che ricicla 2025 (Roma, 5 dicembre) e all'evento organizzato dal Comune di Roma "Roma circolare: da rifiuti a risorse" con un intervento sul tema "Il rifiuto tessile: la sfida futura" (Roma 28 novembre).

* * *



UNIRIGOM sta continuando a monitorare, presso il MASE, l'avvio dei lavori per la possibile revisione, già annunciata, del DM 182 che regola il settore. A tale scopo fa parte anche parte del tavolo di monitoraggio sui PFU, istituito dal MASE per risolvere il problema delle numerose segnalazioni da parte dei gommisti di PFU a terra per mancati ritiri. Tale tavolo, nel prossimo futuro, potrebbe

FILIERE DEL RICICLO

diventare il luogo di confronto tra i vari componenti della filiera in vista della revisione del DM 182/2019.

UNIRIGOM è poi impegnata a livello europeo, con il supporto di EuRIC e FEAD, a sensibilizzare le istituzioni sulle necessità del settore. In particolare a breve dovrebbero prendere avvio i lavori, previsti nell'ambito del regolamento sulla progettazione ecosostenibile dei prodotti, per la definizione delle regole di ecoprogettazione dei PFU. Questa potrebbe essere l'occasione per risolvere alcune delle criticità che stanno affliggendo il settore, come l'esistenza degli pneumatici autogonfianti e di quelli con batterie all'interno (causa di incidenti sempre più frequenti). Inoltre, sempre a livello europeo, UNIRIGOM, grazie alla sua associazione europea di riferimento EuRIC MTR, sta continuando a monitorare la questione relativa al possibile avvio dei lavori europei per la definizione di un regolamento recante i criteri EoW per la GVG proveniente dai PFU. A questo vanno aggiunte le iniziative di collaborazione con EuRIC e FEAD per cercare di contrastare le iniziative europee volte a classificare alcune sostanze contenute negli pneumatici, come silice e 6-PPDE, come pericolose con le prevedibili conseguenze per quanto riguarda la gestione dei PFU, che con molta probabilità non potrebbero più essere riciclati.

A livello nazionale l'associazione è impegnata nella sua attività di promozione dei materiali ottenuti dal trattamento dei PFU, sia presidiando i lavori di revisione del CAM strade che cercando nuovi ed ulteriori sbocchi di mercato (collaborazione con ANIT).



Bonifiche

Sul tema bonifiche l'Associazione sta partecipando al gruppo di lavoro avviato dal Comitato Albo Gestori Ambientali e fa parte del team che segue e monitora REMBOOK.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Regolamentazione tecnica - ALBO]

* * *

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO N. 7565/2025 – COMPETENZA ENTE PROVINCIALE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE INQUINAMENTO SITI.

Il Consiglio di Stato con **sentenza 26 settembre 2025, n. 7565** ha chiarito che è la Provincia l'unica Autorità pubblica che deve individuare il responsabile dell'inquinamento di un'area, tenuto a realizzare le attività di bonifica e ripristino ambientale.

Contrariamente a quanto deciso dal TAR Lombardia (sentenza n. 485/2023), il Consiglio di Stato ha ribadito la competenza dell'ente provinciale richiamando, tra l'altro l'art. 244 del D.lgs. n. 152/2006 che stabilisce che ove si riscontri il superamento delle CSC in un determinato sito, la Provincia (o, se istituita, la Città metropolitana) individua, con apposite indagini, il responsabile della contaminazione e, sentito il Comune competente, lo diffida, con ordinanza motivata, ad assumere le necessarie misure di contrasto del danno ambientale.

* * *

SENTENZA TAR VENETO SU AUTORIZZAZIONE EOW TERRE E ROCCE DA SCAVO.

Il **TAR del Veneto**, con la **sentenza n. 1618 del 25 settembre 2025**, si è espresso su un ricorso avanzato da una azienda per il mancato rilascio di una autorizzazione finalizzata a poter qualificare come End of Waste (EoW) terre recuperate, di cui al codice EER 17.05.04, non rispettanti le Concentrazioni Soglia di

Contaminazione (CSC) previste per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del D.lgs. n. 152/2006); ma rispettanti, invece, le CSC previste per i siti ad uso commerciale e industriale (Colonna B stesso provvedimento).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 366 del 13.10.2025]

* * *

INTERPELLO MASE SU BONIFICA AREA INQUINATA DA AMIANTO

Il MASE ha risposto ad un **interpello** avanzato da una Pubblica amministrazione ha ribadito che occorre rivolgersi direttamente al Ministero della salute nel caso occorra bonificare, mettendo in sicurezza, un'area inquinata da rifiuti contenenti amianto.

Il Ministero nella risposta ad interpello 24 settembre 2025, n. 174453 ha ricordato che, se gli interventi diretti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti dalle matrici ambientali (suolo, acque), garantendo un elevato livello di sicurezza dell'area, sono effettuati senza rimuovere i rifiuti, il progetto deve essere autorizzato dall'Autorità competente per le bonifiche (Regione) e le modalità operative sono indicate nell'allegato 3 al Titolo V della Parte IV del D.lgs. n. 152/2006.

Se, invece, si prevede di realizzare appositamente una discarica dove portare i rifiuti rimossi dall'area da bonificare, la normativa di riferimento è quella sulle discariche (D.lgs. n. 36/2003). Peraltra, poiché si tratta di un impianto per l'attuazione della bonifica, il progetto dovrà essere autorizzato dalla medesima Autorità citata sopra. L'approvazione sostituisce tutti gli atti di assenso necessari.

Se però tra i rifiuti ce ne sono alcuni contenenti amianto, viene in rilievo la normativa di settore, cioè la legge 257/1992 e il DM 6 settembre 1994, nei quali si individua come soggetto competente il Ministero della salute. Pertanto, afferma il Dicastero ambientale, "per quanto attiene i profili specifici afferenti la messa in sicurezza dell'amianto, come disciplinati dal Dm 6 settembre 1994 poc'anzi citato, codesta Amministrazione potrà rivolgersi al Dicastero competente."

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 365 del 13.10.2025]

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

Legge 182/2025 su semplificazione e digitalizzazione procedimenti.

Pubblicata la Legge 2 dicembre 2025, n. 182 recante disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese (G.U. n° 281/2025).

Tra le disposizioni di interesse di segnalano quelle relative a:

- Misure di semplificazione in materia di sistemi di responsabilità estesa del produttore (articolo 5),
- Misure di semplificazione in materia ambientale (articolo 28),
- Misure di semplificazione in materia di RAEE (articolo 70);
- Delega al Governo in materia di fanghi di depurazione (articolo 71)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 452 del 5.12.2025]

ATTO	STATO ITER
DL Rifiuti e Terra dei fuochi decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116, recante disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi (AS. 1625) (scade il 7 ottobre).	Convertito con Legge 3 ottobre 2025, n. 147 (GU n. 233 del 7.10.2025)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Normativa tecnica]

ATTO	STATO ITER
DL Concorrenza 2025 ddl recante legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2025 (AS. 1578 Governo).	Convertito con Legge 18 dicembre 2025, n. 190 (GU n. 294 del 19.12.2025)

La legge nei primi due commi dell'art.1 contiene importanti novità riguardanti la cognizione annuale dei servizi pubblici locali (art. 30 D. Lgs. 201/2022). Al fine di rafforzare la vigilanza e i controlli degli enti locali

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 473 del 23.12.2025]



Giurisprudenza

CONSIGLIO DI STATO

SENTENZA SU LEGITTIMA VERIFICA COMPATIBILITÀ IN CASO DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI

Con la **sentenza 25 settembre 2025, n. 7532** il Consiglio di Stato ha stabilito che quando un'impresa chiede il rinnovo dell'autorizzazione per un impianto di trattamento rifiuti, la pubblica Amministrazione può controllare se l'impianto è coerente con le norme urbanistiche e ambientali nel frattempo intervenute.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 390 del 27.10.2025]

* * *

SENTENZA SU AUA

Il Consiglio di Stato, con la **sentenza 11 settembre 2025, n. 7291**, afferma che l'impresa deve rivolgersi al Comune per poter ottenere l'autorizzazione unica ambientale (AUA), ma quest'ultimo agisce solo come intermediario amministrativo tra l'azienda che chiede l'autorizzazione e gli Enti competenti al rilascio, senza poterne valutare il contenuto prima di consegnarla.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.427 del 21.11.2025]

* * *

SENTENZA CDS SU SCADENZA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Il Consiglio di Stato si è espresso relativamente all'ambito di applicazione della procedura di rinnovo semplificata (tramite autocertificazione), prevista dall'art. 209 del D.lgs. n. 152/2006 per le imprese autorizzate per il recupero dei rifiuti in possesso di Registrazione EMAS o di Certificazione ISO 14001. Secondo i Giudici l'impresa di recupero dei rifiuti ha sempre 180 giorni di tempo da quando le è stata comunicata la cessazione dell'efficacia

della certificazione ambientale per rinnovare l'autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 209 del D.lgs. n. 152/2006. Inoltre tale principio si applica sia nei casi in cui la certificazione ambientale decade per colpa dell'impresa (mancato rispetto delle prescrizioni) che quando quest'ultima arriva alla sua naturale scadenza. Pertanto la circostanza che la data di cessazione della certificazione sia conosciuta – o meno — ex ante dal gestore non ha alcun rilievo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 371 del 15.10.2025]

* * *

SENTENZA SU APPLICAZIONE CAM A BANDO DI GARA

Il Consiglio di Stato si è espresso sull'applicazione dei CAM da parte delle stazioni appaltanti pubbliche in fase di bando di gara. In particolare i Giudici hanno evidenziato che l'impresa che vuole contestare davanti al Giudice un appalto che non contiene i CAM, anche se obbligatoriamente previsti, deve farlo subito, senza attendere l'aggiudicazione della gara stessa. Nella sentenza i Giudici sottolineano che quando in un bando di gara i CAM sono assenti oppure sono richiamati in modo generico, ad esempio tramite un rinvio al relativo decreto, è dovere dell'impresa impugnare subito l'appalto. Questo perché la mancanza delle indicazioni "green" nei documenti di gara impedisce fin dall'inizio alle aziende partecipanti di rendersi conto delle richieste dell'Amministrazione e quindi di presentare un'offerta coerente.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 395 del 30.10.2025]

* * *

SENTENZA SU ILLEGITTIMITÀ DELLA GARA DI APPALTO IN CASO DI OMISSIONE DEI CAM

Con la **sentenza n. 7898 del 8 ottobre 2025** il Consiglio di Stato ha stabilito che la mancata o generica indicazione dei CAM nei documenti di gara costituisce una violazione di una norma imperativa che rende illegittima l'intera procedura. Tale mancanza non può essere sanata invocando i principi del risultato e della fiducia.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 432 del 24.11.2025]

SENTENZA SU VALIDAZIONE DEL PEF DA PARTE DELL'ENTE DI GOVERNO D'AMBITO.

Il Consiglio di Stato, con **sentenza n. 9676 del 09/12/2025** ha precisato che

- se la gestione del servizio è una sola ed ha una durata pluriennale e se la valutazione dell'equilibrio economico-finanziario del singolo PEF annuale deve avvenire in funzione della "gestione" nel suo complesso, allora ne consegue che tale valutazione deve riguardare un arco di tempo necessariamente pluriennale in quanto la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria della gestione, in cui si sostanzia l'equilibrio economico finanziario, non possono che fare riferimento a tutta la durata della concessione, o quantomeno ad un periodo di tempo sufficientemente significativo e non sicuramente limitato ai risultati dell'esercizio sulla base del quale viene calibrato il PEF;
- nel caso in cui i corrispettivi tariffari del servizio integrato dei rifiuti siano differenziati su base comunale, l'ambito di riferimento per l'applicazione del MTR, compreso il calcolo dei limiti di crescita, coincide con l'ambito tariffario comunale;
- il MTR ARERA disciplina in modo distinto il processo di calcolo dei limiti di crescita rispetto al procedimento per l'eventuale istanza di superamento dei limiti in caso di accertamento di una situazione di squilibrio economico-finanziario da parte dell'Ente territorialmente competente. L'art. 4.4. del MTR-1, non contiene infatti alcun riferimento alle effettive

dinamiche dei costi sostenuti dal Gestore ma prende in considerazione esclusivamente la qualità del servizio (coefficiente QL) e il perimetro gestionale delle attività prestate agli utenti (coefficiente PG) e non anche lo squilibrio tra costi e ricavi della gestione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 463 del 16.12.2025]

TAR

SENTENZA TAR LAZIO SU PROVVEDIMENTI VIA - ESCLUSO SILENZIO ASSENSO

Con la **sentenza n. 12331 del 23 giugno 2025** il TAR del Lazio ha stabilito che il silenzio-assenso non è applicabile al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale perché la normativa europea sulla VIA stabilisce espressamente che le autorizzazioni ambientali siano sempre rilasciate con un provvedimento espresso.

Inoltre il TAR del Lazio, richiamando la Direttiva 2011/92/UE, chiarisce che, anche quando l'Autorità competente ad emanare il provvedimento di VIA, al fine di emettere l'atto, ha bisogno di ottenere, trattandosi di opere di competenza statale, il parere del Ministero della cultura, ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.lgs. n. 152/2006, non è applicabile il meccanismo del "silenzio-assenso" (orizzontale) tra Amministrazioni e non è, di conseguenza, applicabile l'art. 17-bis della L. n. 241/90 in base a quanto previsto dal comma 4 dello stesso articolo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.405 del 05.11.2025]

SENTENZA TAR VENETO SU AUTORIZZAZIONE EOW TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il TAR del Veneto, con la **sentenza n. 1618 del 25 settembre 2025**, si è espresso su un ricorso avanzato da una azienda per il mancato rilascio di una autorizzazione finalizzata a poter qualificare come End of Waste (EoW) terre recuperate non rispettanti le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste per i

siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. Il diniego era stato motivato dall'ARPAV richiamando la risposta del MASE ad un interpello del 2023. Il Tar Veneto, non condividendo la tesi espressa dal MASE, ritiene che l'autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto può contemplare, oltre alle terre e rocce da scavo compatibili con le aree residenziali, anche quelle che rispettano i valori limite per l'impiego nei siti industriali. Ha supporto ha richiamato la recente disciplina EoW per gli inerti da C&D (Dm 127/2024) che, in contrapposizione con la precedente versione, prevede "concentrazioni limite differenti a seconda della destinazione dell'Eow".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 366 del 13.10.2025]

SENTENZA TAR PUGLIA SU IMPOSSIBILITÀ PER L'ETC DI EFFETTUARE MODIFICA IN RIDUZIONE DEL CANONE SUCCESSIVA ALLA VALIDAZIONE DEL PEF

Con la **sentenza n. 1303 del 16 settembre 2025** il TAR Puglia ha stabilito che dalla disciplina normativa vigente non è possibile ricavare alcun potere per l'Amministrazione comunale di vagliare e modificare il piano economico del gestore, incidendo conseguentemente in peius sul canone a questi dovuto per l'espletamento del servizio. Il Comune fruitore del servizio non dispone del potere di sottoporre a correttivo una validazione già effettuata dall'ente territorialmente competente ovvero di ridurre il canone dovuto al soggetto gestore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 368 del 15.10.2025]

SENTENZA TAR LOMBARDIA SU OBBLIGO PER ARERA DI APPROVAZIONE DEL PEF VALIDATO DALL'ETC

Con la **sentenza n. 3111 del 6 ottobre 2025** il TAR Lombardia ha stabilito che in merito all'obbligo di ARERA di concludere il procedimento di approvazione dell'aggiornamento del PEF validato, poiché l'art. 1, comma 527, lett. h), legge 205/2017 (che ha assegnato ad ARERA il potere di approvare le tariffe definite dagli enti locali competenti) non prevede un termine massimo per l'approvazione, né tantomeno è stato previsto dalla deliberazione ARERA 363/2021, l'approvazione debba avvenire

entro il termine generale di 30 giorni previsto dall'art. 2.2 della legge 241/1990 per tutte le ipotesi in cui non è stabilito un termine diverso. [Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 378 del 22.10.2025]

SENTENZA TAR LOMBARDIA SUI LIMITI DEI POTERI REGOLATORI DELL'AUTORITÀ NEL CAMPO DELL'AUTONOMIA CONTRATTUALE DELLE PARTI

Con le **sentenze n. 3496 e 3497 del 30 ottobre 2025** il TAR Lombardia ha annullato alcune clausole della deliberazione ARERA n. 385/2023/R/RIF del 3 agosto 2023, recante l'adozione dello "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani". Il TAR ha ritenuto illegittime alcune delle previsioni dello schema tipo riguardanti la determinazione del corrispettivo e relativo rimedio della revisione dei prezzi, la durata del rapporto contrattuale, l'applicazione obbligatoria del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale e la mancanza dell'allegazione dell'offerta dell'appaltante tra gli allegati dello schema tipo. Successivamente ARERA con Deliberazione 520/2025/C/RIF del 25 novembre 2025 ha comunicato di aver proposto appello avverso le sentenze n. 3496 e n. 3497 del 30 ottobre 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 401 del 31.10.2025 e n. 438 del 27.11.2025]

SENTENZA TAR SARDEGNA SULL'OBBLIGO DI MOTIVAZIONE AFFIDAMENTO DIRETTO DEL SERVIZIO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI

Con la **sentenza n. 793 del 3 ottobre 2025** il TAR Sardegna ha stabilito che nel caso di affidamento diretto del servizio di recupero e smaltimento rifiuti l'Amministrazione, pur godendo di ampia discrezionalità, è tenuta a motivare la scelta dell'impresa affidataria. [Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 413 del 10.11.2025]

SENTENZA TAR VENETO SU OBBLIGO DI MOTIVAZIONE PER IL COMUNE CHE ADOTTI IL METODO "PRESUNTIVO" NELLA DETERMINAZIONE DELLA TARI

Con la **sentenza n. 1236 del 15 luglio 2025** il TAR Veneto ha ritenuto illegittima una delibera consiliare a causa della omissione della motivazione della ragione dell'adozione del metodo presuntivo nella determinazione della TARI. L'attività impositiva deve comunque risultare conforme ai canoni di proporzionalità, ragionevolezza e adeguatezza, in relazione alla concreta capacità dell'utenza di produrre rifiuti, quale presupposto impositivo della Tari. Ne discende l'obbligo per l'Amministrazione di svolgere un'adeguata attività istruttoria, anche mediante il confronto con i dati forniti dagli interessati.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 418 del 17.11.2025]

CORTE CASSAZIONE

SENTENZA CASSAZIONE SU LEGITTIMITÀ DELLA DELEGA

La Corte di Cassazione, con la **sentenza 25902/2025**, si è espressa, nell'ambito di un procedimento penale a carico dei vertici di un Consorzio di Comuni costituito per la gestione degli impianti di depurazione delle acque reflue, sulla legittimità della delega relativamente alla materia ambientale. La Corte di Cassazione ha confermato la responsabilità degli imputati per aver omesso di controllare l'operato della società a cui era stato delegato il compito di gestire, controllare e manutenere gli impianti. La Corte ha sottolineato che la delega di funzioni, che consiste nel trasferimento a terzi della "gestione operativa" degli impianti, non priva il delegante del dovere di vigilare e controllare che il delegato usi correttamente la delega.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 343 del 25.09.2025]

SENTENZA CASSAZIONE SU CLASSIFICAZIONE COME RIFIUTO

La Corte di Cassazione ha chiarito che per classificare sostanze od oggetti come "rifiuti" non è necessario che il Giudice disponga sempre verifiche tecniche, potendo egli ricavare questa condizione da altri elementi di prova. Nella sentenza è stato evidenziato che la classificazione di una qualunque sostanza od oggetto come rifiuto "non deve essere necessariamente accertata mediante perizia, potendo il Giudice, secondo le regole generali, fondare il proprio convincimento su elementi probatori di diversa natura, quali, a titolo esemplificativo, le dichiarazioni testimoniali, i rilievi fotografici, le ispezioni o i sequestri".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 425 del 20.11.2025]

SENTENZA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA SU SPEDIZIONE ILLEGALE RIFIUTI

La Corte di Giustizia europea si è espressa sull'interpretazione dell'articolo 24 "Ripresa dei rifiuti in caso di spedizione illegale" del Regolamento (CE) 1013/2006 relativo alle spedizioni di rifiuti. In sostanza viene chiarito che l'Autorità competente che riprende in carico i rifiuti oggetto di una spedizione illegale non può riconsegnarli al loro proprietario ma deve provvedere al loro recupero o smaltimento in quanto, se fossero riconsegnati, vi sarebbe il rischio che essi siano nuovamente spediti illegalmente. I Giudici sottolineano come la normativa preveda un ordine di priorità tra i soggetti tenuti, in successione, a procedere alla ripresa dei rifiuti in caso di spedizione illegale. Il primo è colui che ha proceduto a comunicare in via preventiva la spedizione all'Autorità (cd. "notificatore de facto"), seguito dal "notificatore de iure", cioè colui che avrebbe dovuto procedere a tale adempimento ma non l'ha fatto. Infine, se tali soggetti non provvedono, il compito di ripresa spetta all'Autorità competente di spedizione o suo rappresentante.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 396 del 30.10.2025]



'CIRCULAR ECONOMY WINTER PACKAGE'

La Commissione ha pubblicato il cosiddetto "Pacchetto invernale sull'economia circolare", annunciando una serie di azioni volte ad accelerare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare. In attesa del Circular Economy Act previsto per il 2026, la Commissione, consapevole delle criticità registrate in alcuni settori, ha anticipato alcune disposizioni con questo primo atto che rappresenta quindi un pilot con focus sulle misure a breve termine per supportare la circolarità nel settore della plastica.

In particolare la Commissione propone:

- per superare la frammentazione del mercato:

Measures	Timeline
Set the rules for chemically recycled plastic content under the Single Use Plastics Directive (PET bottles) - transmission to Member States for vote	Presented with this Communication
Finalise the work on Union-wide end-of-waste criteria for plastics with the launch of the public feedback process for the implementing act laying down Union-wide end-of-waste criteria for plastics	Launched with this Communication

- per rilanciare la Circular Plastic Alliance:

Measures	Timeline
Re-launch of the Circular Plastics Alliance , agree on a work programme for 2026 and organise a high-level dialogue on the circularity of plastics involving Member States	Q1 2026

- per un mercato più equo:

Measures	Timeline
Amendment of Regulation (EU) 2022/1616 on recycled plastics for food contact.	Q2 2026
Launching the request to create separate custom codes based on the amendment of Regulation 2022/1616 and work towards creating additional separate customs codes for other recycled polymers.	Q2 2026
Carry out dedicated audits for food contact materials including PET	2026
Support control laboratories and organise a TAIEX seminar to enable the national market surveillance authorities fulfil their control function	Q1 2026
Assessment to determine the need for additional measures to ensure a level playing field for the EU plastics value chain	Throughout 2026

Ulteriori misure sono previste per incrementare innovazione nel settore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 477 del 24.12.2025]

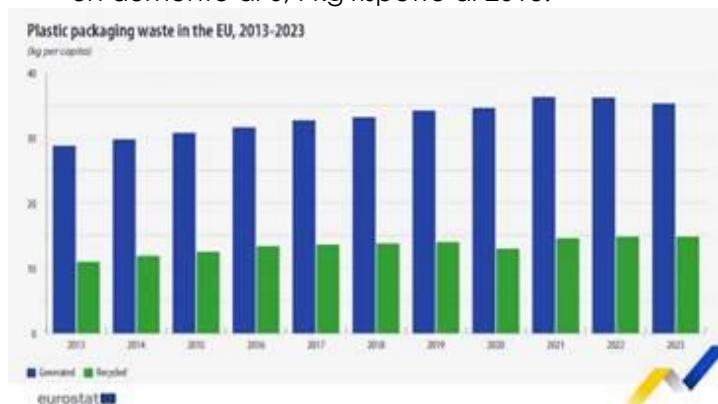
COMUNICAZIONE CE SU COSTI RIMOZIONE RIFIUTI PLASTICA MONOUSO

La Commissione europea ha pubblicato una comunicazione contenente gli orientamenti che stabiliscono i criteri per i costi di rimozione dei rifiuti dispersi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla direttiva sulla plastica monouso. La comunicazione, che contiene una serie di orientamenti non vincolanti per le imprese, fornisce le indicazioni per calcolare i costi che i produttori di plastica monouso dovrebbero assumersi per rimuovere i rifiuti generati dai loro beni dispersi nell'ambiente. Nel documento vengono riportati (capitoli 5 e 6) i metodi da usare per calcolare le spese della raccolta dei rifiuti abbandonati, nonché per intercettare dal totale solo quei rifiuti derivanti dalla plastica monouso, e si suggeriscono i modi per attribuire tali costi ai produttori.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 391 del 27.10.2025]

EUROSTAT SU PRODUZIONE RIFIUTI IMBALLAGGIO IN PLASTICA IN EUROPA

Eurostat ha pubblicato un sintetico report che fornisce il quadro relativo alla produzione e gestione dei rifiuti di imballaggio in plastica in Europa tra il 2013 e il 2023. Nel 2023 sono stati generati in media 35,3 kg di rifiuti di imballaggio di plastica per ogni abitante dell'Europa, con un aumento di 6,4 kg rispetto al 2013.



Relativamente alla gestione di questi rifiuti lo studio evidenzia che nel 2023 è stato riciclato il 42,1% di tutti i rifiuti di imballaggio di plastica generati, con un aumento del tasso di riciclo rispetto al 2013 del 38,2%. Secondo lo studio il Belgio (59,5%) e la Lettonia (59,2%) sono stati gli

unici paesi dell'UE a raggiungere l'obiettivo di riciclo (55%). Slovacchia (54,1%), Cecchia (52,4%), Germania (52,2%) e Slovenia (51,5%) si sono avvicinate. L'Italia non è lontana posizionandosi poco sotto il 50%.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 397 del 30.10.2025]

PACCHETTO OMNIBUS SULLA SOSTENIBILITÀ – COMMISSIONE PUBBLICA PROPOSTA DI LEGGE LA

La **Commissione Europea** ha pubblicato il **Pacchetto Omnibus**, contenente **misure per semplificare la legislazione ambientale**, nei settori delle emissioni industriali, dell'economia circolare, delle valutazioni ambientali e dei dati geospatiali.

Le modifiche delle normative vigenti mirano a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, mantenendo al contempo gli ambiziosi obiettivi dell'UE in materia di tutela dell'ambiente e della salute umana. Questo dovrebbe accelerare e semplificare le procedure autorizzative per tutti i progetti, in particolare nei settori strategici, come i progetti digitali e i progetti relativi alle materie prime essenziali, facilitando la transizione verso un'economia pulita e digitale nell'UE.

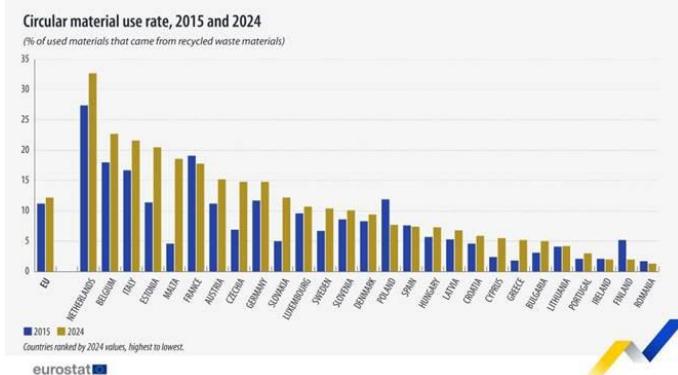
Il pacchetto di semplificazione pubblicato è composto da sei elementi chiave: valutazioni ambientali semplificate per il rilascio delle autorizzazioni, norme semplificate sulle emissioni industriali per l'industria e gli agricoltori, soluzioni digitali più efficaci per le sostanze pericolose presenti nei prodotti, responsabilità estesa del produttore semplificata, accesso facilitato ai dati geospatiali e semplificazione futura.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 458 dell'11.12.2025]

INDICATORE EUROSTAT SULLA CIRCOLARITÀ NELL'USO DEI MATERIALI

Eurostat ha aggiornato al 2024 i dati relativi all'**indicatore di circolarità nell'uso dei materiali**. Tale indice serve a misurare la percentuale di materiali provenienti da riciclo impiegati in economia rispetto al totale dei materiali. Stando ai dati pubblicati il tasso di circolarità dei materiali in Europa nel 2024 si attesta al **12,2%**, pari ad un incremento del solo lo 0,1% rispetto al 2023. La media europea del

12,2% è frutto di performance molto differenti dei singoli Stati membri. A livello assoluto **l'Italia conferma il suo terzo posto con un tasso di circolarità del 21,6% nel 2024** (+0,5% rispetto al 2023). In classifica è preceduta dal Belgio, con il 22,7%, e dall'Olanda con il 32,7%. I tassi più bassi sono quelli di Romania (1,3%), Finlandia e Irlanda (2%) e Portogallo (3%).



[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 428 del 21.11.2025]

AGGIORNAMENTO POST CONSULTAZIONE SU RIESAME ETS UE.

Lo scorso 8 luglio si è conclusa la consultazione avviata dalla Commissione europea sulla revisione del EU ETS per il trasporto marittimo, il trasporto aereo, gli impianti fissi, tra cui gli impianti di gestione rifiuti (incenerimento RU), e riserva stabilizzatrice del mercato (MSR) delle quote CO₂ (v. circolare Assoambiente n. 163/2025), nell'ambito della quale ha partecipato anche Assoambiente con FEAD.

La Commissione ha predisposto una sintesi delle risultanze di tale indagine, un'analisi più completa delle risposte sarà fornita nella valutazione d'impatto. A riguardo:

- **Efficacia:** la maggior parte degli intervistati ritiene che la direttiva ETS sia efficace nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) (50% moderatamente, 19% molto efficace);
- **Efficienza:** la maggioranza degli intervistati ritiene che la direttiva ETS sia efficiente nel raggiungere i propri obiettivi in modo economicamente vantaggioso (38% moderatamente, 13% molto efficiente);
- **Rilevanza:** tre quarti degli intervistati considerano la direttiva ETS molto rilevante (47%) o rilevante (27%);
- **Coerenza:** la maggior parte degli intervistati ritiene che la direttiva ETS e la decisione MSR siano coerenti con le altre politiche dell'UE e con gli accordi internazionali sul clima (29% in misura molto ampia o ampia, 38% in una certa misura).

Per quanto riguarda l'eventuale inclusione degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani nel sistema ETS, si registra un 51% favorevole ed un 36,4% contrario. Molto più variegato il riscontro sulla possibile inclusione degli impianti di incenerimento dei rifiuti pericolosi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 336 del 19.09.2025]

UE - RETTIFICA UE 2025/90795 SU COMUNICAZIONE ETS.

L'Unione europea ha pubblicato una **Rettifica 9 ottobre 2025, n. 90795** del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2493, modificando alcune disposizioni sulle modalità di comunicazione delle emissioni di gas serra a

NEWS DA CIRCULARITY GAP REPORT – TEST SVEZIA

Circle Economy ha pubblicato la nuova edizione del **Circularity Gap Report** (CGR®) dove viene impiegata una innovativa metodologia con cui viene quantificato il valore perso (The Value Gap) a causa delle pratiche di economia lineare, come i rifiuti evitabili, i beni sottoutilizzati e i mancati guadagni di efficienza. Questa metodologia, una volta adottata, potrà essere estesa anche ad altri Paesi oltre alla Svezia. Il Value Gap della Svezia si attesta al 19%, rivelando che quasi un quinto del valore economico potenziale va perso a causa di pratiche lineari. Ciò si traduce in quasi 600 miliardi di corone svedesi all'anno in sei settori, in cui il valore economico che potrebbe essere creato non viene mai realizzato o viene perso troppo presto. Secondo lo studio la prevenzione dello smaltimento prematuro e del consumo eccessivo rappresentano le maggiori opportunità per la Svezia di conservare il valore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 434 del 24.11.2025]



carico dei gestori degli impianti soggetti al Sistema ETS ("Emission Trading System").

RCF con fattore di emissione pari a zero del gas
[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare
Assoambiente n. 364 del 13.10.2025]



DRAFT MANIFESTO EURIC SU SETTORE RAEE

Alla luce dell'imminente revisione della Direttiva RAEE e della definizione del nuovo Circular Economy Act con focus sui RAEE, EURIC ha predisposto un di Manifesto per posizionarsi nel dibattito in corso e impiegarlo nel confronto con le Istituzioni europee al fine di far conoscere il settore dal punto di vista delle imprese del trattamento. Il Manifesto si sostanzia nella richiesta di 5 misure chiave finalizzate a garantire un incremento della raccolta e del riciclo dei RAEE in Europa: 1) aumentare la raccolta dei RAEE; 2) consentire un commercio libero ed equo dei RAEE e dei materiali derivati; 3) migliorare la riciclabilità delle AEE attraverso la progettazione ecocompatibile e il DPP; 4) eliminare gli ostacoli normativi e di mercato all'effettiva circolarità delle AEE; 5) proteggere il futuro del settore del riciclo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare
Assoambiente n. 333 del 16.09.2025]

MATERIE PRIME CRITICHE – PUBBLICATO IL PIANO D'AZIONE REsourceEU.

La **Commissione Europea** ha adottato il **Piano d'azione REsourceEU**, che mira ad accelerare e amplificare i propri sforzi volti a garantire l'approvvigionamento dell'UE di materie prime strategiche e critiche.

L'iniziativa, che trae fondamento dal **Regolamento 2024/1252/UE sulle Materie Prime Critiche (CRMA)**, mira a fornire finanziamenti e strumenti concreti per proteggere l'industria dagli shock geopolitici e dagli sbalzi dei prezzi, promuovere progetti sulle materie prime critiche sia in Europa che nel resto del mondo e collaborare con paesi che condividono gli stessi principi per diversificare le catene di approvvigionamento.

Per quanto di interesse, segnaliamo che l'approccio adottato dalla Commissione nel Piano presentato sembra non tenere conto delle esigenze e degli interessi del settore dei rifiuti, come ad esempio l'introduzione di alcune restrizioni all'esportazione di rifiuti e includendo i rifiuti pre-consumo negli obiettivi relativi al contenuto di materiale riciclato.

REGOLAMENTO 2025/2152/UE - NUOVI IMPORTI DELLE SOGLIE PER GLI APPALTI "EUROPEI" NEI SETTORI ORDINARI E SPECIALI E PER LE CONCESSIONI.

Con l'approvazione del **Regolamento delegato (UE) 2025/2152 del 22 ottobre 2025** (v. allegato), che modifica la direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione Europea ha **aggiornato ed abbassato le soglie di valore economico degli appalti pubblici di forniture, servizi e lavori e dei concorsi di progettazione per gli anni 2026-2027**.

Dal 1° gennaio 2026 le nuove soglie della Direttiva 2014/25/UE per gli appalti nei settori ordinari saranno:

- 5.404.000 euro per gli appalti pubblici di lavori;
- 216.000 euro per appalti di servizi e forniture e per i concorsi di progettazione aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali;
- 140.000 euro per appalti di servizi e forniture e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da Amministrazioni che sono Autorità governative centrali.

Il limite di 5.404.000 euro si applica anche all'affidamento delle concessioni disciplinate dalla direttiva 2024/23/UE. Per gli appalti nei settori speciali (acque, energia, trasporti, servizi postali) i nuovi importi saranno: 432.000 euro per gli affidamenti delle forniture e 5.404.000 euro per quelli di lavori.

I nuovi importi, decorrenti dal 1° gennaio 2026, si applicano direttamente nell'ordinamento italiano, senza bisogno di recepimento, per effetto del richiamo dell'articolo 14 del D.lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), che recita: le soglie "sono periodicamente rideeterminate con provvedimento della Commissione europea, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare
Assoambiente n. 388 del 27.10.2025]

NOTIZIE DALL'EUROPA

L'Associazione, tramite FEAD, monitorerà lo sviluppo e l'attuazione delle misure previste dal Piano d'Azione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 466 del 17.12.2025]

* * *



STUDIO JRC GESTIONE RIFIUTI TESSILI IN ITALIA, ROMANIA E REPUBBLICA CECA

Il JRC ha pubblicato uno Studio intitolato "**Fate and Composition of Textile Waste from Italy, the Czech Republic and Romania**" sulla gestione dei tessili dismessi in queste aree. In particolare lo studio ha esaminato le caratteristiche, la riutilizzabilità e la riciclabilità dei rifiuti tessili post-consumo in Italia, Repubblica Ceca e Romania, sia raccolti separatamente che nei rifiuti urbani, lanciando l'allarme sulla preparazione degli Stati membri su questo tipo di raccolta. Emerge come: oltre il 65% dei tessuti analizzati erano costituiti da miscele di fibre o materiali ricchi di cotone; circa il 40% dei prodotti tessili destinati al riutilizzo è rimasto sul mercato dell'UE, mentre il 22-23% è entrato nei flussi di riciclo; il 75% dei prodotti tessili esportati al di fuori dell'UE per essere riutilizzati non presentava difetti, mentre il 25% mostrava evidenti problemi di qualità.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 328 del 11.09.2025]

* * *

DIRETTIVA SU RIFIUTI TESSILI E ALIMENTARI

La **Direttiva 2025/1892** modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti tessili e dei rifiuti organici andando ad inserire nuovi e più stringenti obblighi per gli operatori di entrambi i settori. La Direttiva dispone per i **rifiuti organici** obiettivi vincolanti di riduzione degli sprechi alimentari, da raggiungere a livello nazionale entro il 31 dicembre 2030. Mentre per la gestione dei **rifiuti tessili** viene stabilita l'adozione di sistemi EPR per le aziende produttrici di abbigliamenti e accessori. Gli Stati membri avranno tempo fino al 17 giugno 2027 per recepire la direttiva negli ordinamenti nazionali. Il MASE ha già finalizzato una bozza di decreto che istituisce un regime EPR per il settore tessile. Assoambiente, unitamente ad

UNIRAU, sta partecipando attivamente ai lavori del MASE su questo argomento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 346 del 29.09.2025]

* * *

ETRMA SU RESTRIZIONE REACH PER 6PPD

ETRMA, l'Associazione europea dei produttori di pneumatici e gomma, sta conducendo uno studio sulla presenza del 6PPD negli pneumatici e sul suo impatto sulla catena del valore a valle, comprese le operazioni di gestione e riciclo dei PFU. Il 6PPD è un additivo stabilizzante utilizzato in quasi tutti gli pneumatici prodotti al fine per prevenire la formazione di crepe e la degradazione. Attualmente, a livello europeo, sono in corso discussioni sulla possibile adozione di una restrizione per l'impiego del 6PPD e di altri PPD strutturalmente correlati ai sensi del regolamento REACH. Sebbene al momento non sia stata presa alcuna decisione definitiva, ETRMA sta preparando una serie di documenti a supporto della propria posizione, conducendo un'analisi socioeconomica e un'analisi delle alternative in modo da quantificare i possibili impatti di una eventuale restrizione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 324 del 09.09.2025]

* * *

NUOVI METODI DI PROVA REACH

La Commissione europea ha pubblicato il **Regolamento (UE) 2025/2573** recante la modifica del Regolamento 440/2008/CE per quanto riguarda i metodi di prova ai sensi del Regolamento REACH per adeguarli al progresso tecnico.

In particolare il Regolamento, che entrerà in vigore a partire dall'**8 gennaio 2026**, va ad **aggiornare l'elenco dei metodi di prova utilizzabili** al fine di testare le proprietà fisico-chimiche, tossicologiche ed ecotossicologiche delle sostanze chimiche. Le nuove disposizioni mirano a tenere conto del progresso tecnico e a ridurre il numero di animali utilizzati a fini sperimentali.

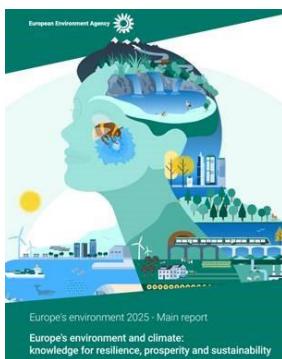
Con questo obiettivo vengono aggiornati i test per la determinazione degli effetti sulla salute umana e integrati quelli per la valutazione dell'ecotossicità, attraverso la modifica dell'allegato del regolamento 440/2008/CE sui metodi di prova delle sostanze chimiche.

NOTIZIE DALL'EUROPA

Inoltre, per garantire l'allineamento al Regolamento 1272/2008/CE ("Clp") su classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, vengono integrati gli strumenti a disposizione per valutare l'esposizione alle sostanze chimiche sul posto di lavoro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 470 del 22.12.2025]

EEA - RAPPORTO SULL'AMBIENTE UE



L'EEA ha pubblicato il "Rapporto sull'ambiente in Europa 2025" che fornisce un quadro sulla situazione dell'ambiente, del clima e della sostenibilità basandosi sui dati raccolti in 38 Paesi. Secondo il Report tra le principali cause che incidono sul deterioramento dell'ambiente rientrano i

cambiamenti nell'uso del suolo e del mare, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, lo stress idrico, l'inquinamento e gli impatti sempre più gravi dei cambiamenti climatici. Per ridurre e invertire i trend evidenziati, il Rapporto sottolinea la necessità di mettere in campo azioni volte a sviluppare nuove tecnologie per decarbonizzare industrie energivore, per ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di energia e di materie prime critiche e per minimizzare le emissioni derivanti dai trasporti.

RELAZIONE COMMISSIONE SU APPLICAZIONE DIRETTIVA SEVESO

La Commissione europea ha pubblicato la **Relazione relativa all'attuazione e al buon funzionamento della direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose** (cd. Seveso III) per il periodo 2019-2022. Dalla relazione emerge che il provvedimento UE viene applicato efficacemente dagli Stati membri, anche se viene sottolineata la necessità che Commissione e Stati membri cooperino per affrontare le nuove sfide per la sicurezza industriale legate ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica. Per la Commissione a destare particolare preoccupazione è la sicurezza rispetto a batterie e idrogeno, in

particolare in relazione ai magazzini e al deposito. Viene infine sottolineata la necessità di intensificare l'attività di informazione e comunicazione al pubblico con lo scopo di preservare una cultura della sicurezza e favorire interventi efficaci in caso di incidenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 351 del 06.10.2025]

MECCANISMO CBAM – REGOLAMENTO DICHIARAZIONE MERCI IMPORTATE

La Commissione europea ha pubblicato il Regolamento 2025/2210/UE recante le modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2023/956, che istituisce il meccanismo CBAM, per quanto riguarda le merci e i prodotti trasformati introdotti sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva (ZEE). Gli adempimenti e gli obblighi dichiarativi, che saranno operativi dal 23 novembre 2025, riguardano le imprese che importano beni "CBAM" ad alto contenuto di carbonio e andranno effettuati utilizzando i nuovi moduli UE per comunicare il ricevimento delle merci. Il Regolamento prevede che l'impresa autorizzata ad esercitare attività economiche, nel momento in cui riceve le merci oggetto del regolamento CBAM deve presentare all'autorità doganale competente, entro 30 giorni, una "dichiarazione di ricevimento" di detti beni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 411 del 10.11.2025]

CANCELLAZIONE REGOLAMENTO UE SU CALCOLO PRESTAZIONE ENERGETICA EDIFICI

L'Unione europea ha annullato quanto contenuto nel Regolamento (UE) 1511/2025 che individuava - ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 1275/2024/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia - una nuova metodologia che gli Stati membri avrebbero dovuto utilizzare per calcolare il livello di prestazione energetica dell'edificio migliore possibile in funzione dei costi per realizzarlo. Secondo il Regolamento (UE) 1511/2025 ogni Paese infatti deve calcolare i requisiti minimi di prestazione energetica che devono rispettare gli edifici nuovi e quelli oggetto di ristrutturazione significativa. Con la rettifica la Commissione europea ha comunicato che la

“pubblicazione del Regolamento delegato (EU) 2025/1511 è da considerarsi nulla e non avvenuta”.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 412 del 10.11.2025]

TASSONOMIA AMBIENTALE – CONSULTAZIONE PER REVISIONE CRITERI

La Commissione europea ha avviato una consultazione, che terminerà il prossimo 5 dicembre, finalizzata a conoscere il punto di vista degli operatori relativamente alla **revisione della normativa europea sulla tassonomia ambientale**, che provvede a definire in modo univoco quali attività economiche e quali investimenti possano considerarsi sostenibili. La consultazione rientra in un progetto più ampio volto a semplificare i criteri della tassonomia verde e alleggerire i requisiti di rendicontazione per le aziende. In particolare la Commissione sta valutando le sfide legate all'attuazione della Tassonomia nell'UE, come la complessità dei criteri tecnici di screening, l'incertezza che circonda la documentazione richiesta per dimostrare la conformità ai criteri e persino la necessità di aggiornare i criteri in modo da considerare adeguatamente gli sviluppi normativi e tecnologici. L'Associazione sta collaborando con FEAD alla predisposizione di una risposta condivisa alla consultazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 420 del 18.11.2025]

SEMPLIFICAZIONE TASSONOMIA UE – PUBBLICATA BOZZA DI FAQ PER AVVIO PERIODO DI TRANSIZIONE.

La **Commissione Europea** ha pubblicato la bozza di una serie di **domande e risposte (FAQ)** per supportare le imprese sulle nuove **regole semplificate della tassonomia dell'UE**.

Si ricorda infatti che da gennaio 2026 entrerà in vigore il pacchetto semplificato di cui fa parte il Taxonomy Omnibus Delegated Act (v. circolare Assoambiente n. 262 dell'11 luglio 2025), ovvero il provvedimento che mira a ridurre gli oneri amministrativi per le aziende, mantenendo al contempo elevati standard di trasparenza per gli investitori nel settore della finanza sostenibile.

Il documento fornisce le risposte alle domande frequenti sollevate dalle parti interessate per garantire uniformità nell'interpretazione delle norme per l'imminente inizio del periodo di transizione.

La bozza pubblicata, chiarisce in particolare i criteri di materialità finanziaria, specificando alle imprese di non valutare le attività economiche che incidono per meno del 10% sui propri indicatori chiave di prestazione (KPI). Tra e altre cose viene spiegato che la materialità finanziaria nella Tassonomia deve essere coerente con i principi contabili IFRS 8 (International Financial Reporting Standards), quindi se un'attività economica è considerata un segmento operativo oggetto di informativa nel bilancio finanziario, essa deve essere considerata materiale anche per la Tassonomia e non può essere esclusa. Sono anche specificate le agevolazioni previste per gli istituti finanziari.

Inoltre viene chiarito che le società potranno scegliere, per l'anno finanziario 2025, tra l'applicazione delle regole semplificate di rendicontazione proposte dalla nuova normativa o la continuazione dell'utilizzo del precedente quadro. Va quindi incluso nelle informazioni del loro report di sostenibilità, una dichiarazione che specifichi quale set di regole di reporting si è deciso di applicare.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 469 del 22.12.2025]

REGOLAMENTO EUROPEO 2025/2289 SU TRASMISSIONE DATI RIFIUTI DI BATTERIE

La Commissione europea, con il **Regolamento di esecuzione 2025/2289/UE**, ha definito lo standard dei dati e delle informazioni sull'attuazione delle regole Ue per la gestione dei rifiuti di batterie che gli Stati membri, con cadenza annuale, dovranno comunicare all'Europa. Il Regolamento reca i vari formati che devono essere utilizzati per trasmettere i dati sui quantitativi delle batterie immesse sul mercato e dei rifiuti raccolti e conferiti agli impianti e sui valori di riciclaggio e di recupero dei materiali, anche a livello di frazioni di input e output. Le informazioni andranno fornite sulla base delle diverse categorie di utilizzo delle batterie (portatili, per mezzi di trasporto leggeri, per l'avviamento/illuminazione, industriali e per veicoli elettrici) e delle sostanze chimiche contenute, per le quali viene prevista la definizione dell'efficienza di riciclo e recupero di materia.

NOTIZIE DALL'EUROPA

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 431 del 24.11.2025]

CONSULTAZIONE SU ATTI DELEGATI NUOVE SOSTANZE REGOLAMENTO POP

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica su due proposte di atti delegati riguardanti l'**aggiunta di due nuove sostanze** all'allegato I del Regolamento (UE) 2019/1021 (cd. Regolamento POP), che reca l'elenco delle sostanze per le quali è vietata la produzione, l'immissione sul mercato e l'uso, sia allo stato puro che all'interno di miscele e articoli. Le sostanze oggetto di modifica sono le **paraffine clorurate a catena media (MCCP)**, impiegate principalmente come plastificanti, ritardanti di fiamma e additivi in materiali come PVC, pitture, vernici e rivestimenti e gli **acidi perfluorocarboxilici a catena lunga (PFCA)**, utilizzati per produrre tessuti, carta e rivestimenti resistenti all'acqua e al grasso, prodotti antiaderenti e schiume antincendio. L'Associazione sta collaborando con le controparti europee per la definizione di una risposta condivisa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 444 del 1.12.2025]

APPALTI PUBBLICI UE - BANCA MONDIALE PUBBLICA STUDIO PER LA COMMISSIONE EUROPEA

La **Banca Mondiale** ha pubblicato lo **Studio sulla concorrenza nei mercati degli appalti pubblici dell'Unione** Europea ("Study on Competition in the European Union's Public Procurement Markets"), su incarico da parte della Commissione Europea.

Lo studio della Banca Mondiale analizza la concorrenza nei mercati degli appalti pubblici dell'UE tra il 2018 e il 2023.

Gli obiettivi dello studio sono:

1. Misurare i livelli di concorrenza nei mercati degli appalti pubblici dell'UE (obiettivo 1).
2. Identificare i fattori chiave e le barriere alla concorrenza (obiettivo 2).
3. Orientare le riforme politiche per migliorare la competitività e l'inclusività (obiettivo 3).

Per quanto di interesse si evidenzia che l'Associazione, attraverso FEAD, sta monitorando l'iter UE sul tema e sta partecipando alle fasi consultive fornendo

contributi che descrivono la situazione nazionale relativa agli appalti pubblici nel settore dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 426 del 21.11.2025]

SOSTANZE PERICOLOSE NELLE BATTERIE – QUESTIONARIO ECHA PER REGOLAMENTO SULLE BATTERIE

L'ECHA, l'Agenzia Europea per le sostanze chimiche, ha pubblicato un questionario per raccogliere contributi riguardo le sostanze presenti nelle batterie, ai sensi delle disposizioni del Regolamento sulle Batterie che prevedono che la Commissione Europea rediga una relazione sulla presenza di sostanze pericolose nelle batterie entro il 31 dicembre 2026.

l'obiettivo principale del questionario in oggetto è identificare le sostanze pericolose che possono danneggiare la salute umana, l'ambiente o ostacolare il riciclo di alta qualità. L'ECHA è interessata a ricevere contributi dagli stakeholder come produttori, riciclatori e associazioni di categoria riguardo le sostanze utilizzate nelle batterie.

L'Associazione ha invitato quanti interessati ad inviare il proprio feedback alla D.ssa Giulia Fano al fine di definire una posizione coordinata per rispondere alla consultazione e per inviarla a FEAD per la posizione della federazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 435 del 26.11.2025]

DIRETTIVA (UE) 2025/2360 - MONITORAGGIO E RESILIENZA DEL SUOLO

La Direttiva (UE) 2025/2360 sul monitoraggio e resilienza del suolo (GUUE 26 novembre 2025) istituisce per tutti gli Stati membri un quadro comune e armonizzato sul monitoraggio della "salute del suolo", con lo scopo di garantire suoli sani entro il 2050.

La direttiva è incentrata sull'obbligatorietà del monitoraggio, sulla gestione sostenibile del suolo e il ripristino dei siti contaminati.

Gli Stati membri dovranno recepire la nuova direttiva entro il 17 dicembre 2028.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 442 del 28.11.2025]

REGOLAMENTO (UE) 2025/2365 – PREVENZIONE DISPERSIONE MICROPLASTICHE

Il Regolamento (UE) 2025/2365 interviene sulla prevenzione dispersione pellet di plastica (GUUE del 26 novembre 2025) mira a prevenire la dispersione di microplastiche nelle matrici ambientali (in particolare suolo e acque) in tutte le fasi della catena di approvvigionamento - produzione, stoccaggio e trasporto.

Il Regolamento si applica a tutte le imprese dell'UE che gestiscono pellet di plastica in quantità superiori a 5 tonnellate nell'anno civile precedente, gli operatori che si occupano della pulizia dei contenitori e serbatoi di pellet di plastica e i trasportatori UE ed extra UE che trasportano pellet di plastica nell'UE. Adempimenti più leggeri sono invece previsti per gli operatori che trattano meno di 1.500 tonnellate all'anno e per le microimprese.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 443 del 28.11.2025]

REVISIONE DELLA DIRETTIVA RAEE – PUBBLICATO QUESTIONARIO DEL JRC

Il **Joint Research Center (JRC)**, Centro di ricerca della Commissione Europea, ha avviato un **questionario sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**, ai fini della revisione della direttiva 2012/19/UE sulla gestione dei RAEE.

L'Associazione ha invitato quanti interessati ad inviare il documento con le proprie risposte al fine di provvedere a definire anche il riscontro associativo da condividere anche con FEAD.

Si informa inoltre che lo scorso 27 novembre 2025, FEAD ha partecipato, insieme alla Commissione, il JRC, i consulenti responsabili della revisione, gli Stati membri e altre parti interessate, alla riunione riguardante la revisione della Direttiva RAEE. L'incontro si è proposto di affrontare la questione della metodologia di calcolo della raccolta dei RAEE, del miglioramento della raccolta dei RAEE, del recupero dei rifiuti riciclabili dai RAEE, delle categorie di RAEE e degli standard per il trattamento dei RAEE. A tal proposito l'Associazione è stata coinvolta per fornire i propri contributi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 445 del 01.12.2025]

BIOECONOMIA NELL'UNIONE EUROPEA – COMMISSIONE PUBBLICA STRATEGIA

Lo scorso 27 novembre 2025, la **Commissione Europea** ha pubblicato la **Strategia per la bioeconomia** ("Bioeconomy Strategy Act"), un quadro di misure strategiche per rendere competitiva e sostenibile la bioeconomia dell'Unione Europea.

Il documento definisce la bioeconomia come l'insieme di attività basate su risorse biologiche, cruciali per la crescita verde dell'UE e per la graduale sostituzione dei materiali di origine fossile. A tal proposito la Commissione individua alcuni mercati (come quello dei tessili, dei materiali da costruzione, prodotti biochimici, fertilizzanti e plastiche) in cui intende fornire supporto per lo sviluppo di normative e tecnologie "bio-based".

Il documento evidenzia che i **rifiuti sono risorse biologiche strategiche**, pertanto la Commissione è intenzionata a sostenerne la gestione e la valorizzazione attraverso il prossimo Circular Economy Act e il sostegno ai mercati riguardo i regolamenti su ecodesign, imballaggi e tassonomia.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 446 del 03.12.2025]

MEMO

Si ricorda che ogni mese FEAD organizza un incontro di un'ora circa per fornire un aggiornamento sui principali dossier in esame a livello europeo.



Segui le circolari Assoambiente per il link.

Per ulteriori informazioni:



Fead Bulletin disponibile nella Sezione
Approfondimenti (riservata ai soci)
del sito Assoambiente
(www.assoambiente.org)



Newsletter Recycling Europe (EuRIC)
disponibile nella Sezione Approfondimenti
(riservata ai soci)
del sito Assoambiente
(www.assoambiente.org)



Finanziamenti
e Bandi

BANDO RAEE 2025 PER I CDR – PUBBLICATE GRADUATORIE

Pubblicata la graduatoria dei vincitori del Bando 2025 riguardante i progetti presentati da Comuni e aziende della raccolta che beneficeranno delle risorse economiche messe a disposizione dai produttori di AEE nell'ambito del Bando pubblicato lo scorso 24 marzo 2025, finalizzato all'implementazione del sistema RAEE e previsto dall'Accordo di programma ex art. 15 del D. Lgs. 49/2014.. I progetti premiati sono stati scelti dalla Commissione paritetica, composta da ANCI, i produttori di AEE, i rappresentanti delle aziende di raccolta, tra cui Assoambiente, e il CdC RAEE.

La dotazione economica complessiva del Bando ammonta a 4.683.127,29 euro, oltre il 40% in più rispetto all'importo totale dello scorso anno, e questo incremento ha consentito l'entrata in graduatoria di 102 progetti, 25 in più del 2024. Dei quasi 4,7 milioni disponibili, circa 3,8 milioni di euro sono per il Fondo infrastrutturazione, 400mila euro per il Fondo comunicazione e implementazione della raccolta e 500mila euro per il Fondo microraccolta.

I beneficiari del contributo devono sottoscrivere un'apposita convenzione con il CdC RAEE e trasmetterla entro e non oltre il 9 dicembre 2025 esclusivamente a mezzo mail all'indirizzo bando@cdcraee.it. Non saranno ritenute ammissibili documentazioni non correttamente compilate o inviate in modalità difformi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 387 del 27.10.2025]

* * *



ECONOMO 2025 - STAND E APPUNTAMENTI DI ASOAMBiente (RIMINI 4-7 NOVEMBRE 2025).

Assoambiente anche quest'anno ha partecipato con un proprio stand a Ecomondo - Rimini, 4-7 novembre 2025.

L'Associazione, anche grazie alle sue Sezioni, in particolare Unicircular, ha organizzato ed è intervenuta a diverse iniziative seminariali e convegnistiche sui temi di principale interesse per il settore, tra le quali segnaliamo in particolare:

- Mercoledì 5 novembre 2025 (ore 10:30 – 13:00, sala Neri 2)

RIFIUTI TESSILI URBANI. ARRIVA L'EPR: CHI SONO I CONSORZI DEI PRODUTTORI E QUAL È LA LORO VISIONE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA a cura di Ecomondo e UNIRAU;
- Mercoledì 5 novembre 2025 ore 14.00 – 15.00

WASTE SHIPMENT REGULATION AND ITS IMPACT ON THE GLOBAL MARKET FOR POST CONSUMER TEXTILES a cura di Ecomondo e UNIRAU;
- Giovedì 6 novembre 2025 (ore 10.00 – 12:30, Agorà Fellini pad. C1)

TOWARDS A EUROPEAN END OF WASTE REGULATION FOR C&D WASTE a cura di ANPAR/ASSOAMBiente and EURic ECDB;
- Giovedì 6 novembre (ore 10:00 - 13:00, Agorà Augusto - Bioeconomy Area Hall D1)

FERTILIZZANTI DA FANGHI DI DEPURAZIONE: PRODUZIONE, QUALITÀ E APPLICAZIONI a cura di Ecomondo, CIC, Utilitalia e ASOAMBiente
- **GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2025 (ORE 11.45 – 13:15, PALCO INNOVATION)**

LE AZIENDE ALLA PROVA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE a cura di ASOAMBiente, con la partecipazione del Presidente Testa;



www.assoambiente.org

[Facebook](https://www.facebook.com/assoambiente) [Instagram](https://www.instagram.com/assoambiente/) [Twitter](https://www.twitter.com/assoambiente) [LinkedIn](https://www.linkedin.com/company/assoambiente/) [YouTube](https://www.youtube.com/assoambiente)

6 Novembre
Italian Exhibition Group
Fiera di Rimini
Innovation Arena
Ore 11:45

Partner
ASSOAMBIENTE
ECOMONDO
erion
omnisyst
TuttoAmbiente



- Giovedì 6 novembre 2025 (ore 14.00 – 16:15, Sala Noce pad. A6)

VERSO LE NUOVE BAT DISCARICHE a cura di ASOAMBIENTE;
- Venerdì 7 novembre 2025 (ore 10.00 – 13.00, Sala Neri)

IL NUOVO REGOLAMENTO ELV: UNA SFIDA PER IL SETTORE DEL FINE VITA AUTO a cura di Ecomondo e ASOAMBIENTE.

Segnaliamo, inoltre, i seguenti eventi di particolare interesse per il settore in cui è prevista anche la presenza dell'Associazione:

- Mercoledì 5 novembre (ore 10:00 - 13:00, Agorà Augusto - Bioeconomy)

BIOWASTE: XXVII CONFERENZA SUL COMPOSTAGGIO E LA DIGESTIONE ANAEROBICA. SESSIONE PLENARIA a cura di Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo & CIC, ISPRA;
- Giovedì 6 novembre (ore 10:00 - 13:00, Sala Mimosa)

CIRCULAR ECONOMY E IMPRESA: OPPORTUNITÀ, STRUMENTI, CRITICITÀ, PROSPETTIVE a cura di TuttoAmbiente
- Giovedì 6 novembre (ore 10:00 - 13:00, Sala Diotallevi 1 Hall Sud)

REGOLAZIONE DEI RIFIUTI VERSO GLI OBIETTIVI EUROPEI: AGGIORNAMENTO, CONSOLIDAMENTO E VISIONE a cura di Ecomondo e Utilitalia, a cui parteciperà anche il Vice Presidente Di Mezza
- Giovedì 6 novembre (ore 10:00 - 13:00, Sala Neri 1 Hall Sud)

RENTRI, L'ANNO CHE VERRÀ a cura di Nica S.r.l. - Gruppo Zucchetti (RiciclaTV)
- Giovedì 6 novembre (ore 10:00 - 13:00, Sala Neri 2 Hall Sud)

L'ECONOMIA CIRCOLARE NEL CLEAN INDUSTRIAL DEAL: END OF WASTE E

SOTTOPRODOTTI a cura di Ecomondo & ISPRA

Il lavoro sui social media ha contribuito a divulgare le attività di Assoambiente a Ecomondo verso gli stakeholder, valorizzando contenuti diversificati e pensati per specifici canali.

L'Associazione ha organizzato anche quest'anno, incontri e interviste ai protagonisti della circular economy realizzati in diretta streaming dal proprio stand.



ASOambiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

I NOSTRI APPUNTAMENTI ALLO STAND

Pad B3
stand 207-306

4 NOVEMBRE ore 15.00 - 16.30

FILIERE FORMATIVE E SKILL UP LAB Leve e strumenti per ripensare il welfare aziendale

Appuntamento allo Stand in collaborazione con    Con la partecipazione di 



ECOMONDO
The green technology expo



omnisyst
DAI RESIDUI INDUSTRIALI AL VALORE CIRCOLARE



ASOambiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

DALLA RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE AL
**PASSAPORTO DIGITALE
DEL RIFIUTO**
TECNOLOGIE PER FILIERE TRASPARENTI
E MATERIALI GARANTITI

Relatori Elisabetta Perrotta, Andrea Fluttero, Riccardo Parrini,
testimonianze casi studio.

ECOMONDO PADIGLIONE B3 | ASOAMBIENTE STAND 207-30
MARTEDÌ 05/11/25 | ORE 15.45-16.45



ASOambiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

I NOSTRI APPUNTAMENTI ALLO STAND

Pad B3
stand 207-306

5 NOVEMBRE ore 10.30 - 11.30

ECONOMIA CIRCOLARE IN AZIONE Alleanze per una filiera sostenibile



Appuntamento allo Stand in collaborazione con 



ECOMONDO
The green technology expo

* * *

CIRCULARTALKS I WEBINAR DI ASOAMBIENTE



ASOambiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

CONVERSIONE DEL DL 116/2025: RIFLESSI NORMATIVI
SU AUTORIZZAZIONI, CONTROLLI E SANZIONI AMBIENTALI



Stefano Maglia
CEO TuttiAmbiente,
Presidente ASSIEA



Elisabetta Perrotta
Direttrice Assoambiente

24 OTTOBRE 2025 | ORE 10.30 - 12.00

Per prenotare scrivere a:
asoambiente@asoambiente.org
Riceverete il link per la
partecipazione da remoto.



ASOambiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

Si è tenuto il 24 ottobre scorso un nuovo Circular Talks promosso da Assoambiente con la collaborazione del Prof. Maglia, che ha approfondito le disposizioni introdotte dalla legge di conversione del DL 116/2025 "Terra dei fuochi".



ASOambiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

CIRCULARTALKS
I WEBINAR DI ASOAMBIENTE

GOVERNARE I FLUSSI, CREARE VALORE:
IL NUOVO RUOLO DEGLI EPR



Elisabetta Perrotta
ASOAMBIENTE



Danilo Bonato
ERION



Anselmo Calò
Presidente ADA

29 OTTOBRE 2025 | ORE 11.00 - 12.30

Info
www.asoambiente.org



ASOambiente in collaborazione con 
erion
Produce Responsibility

Si è tenuto lo scorso 29 Ottobre il Webinar, realizzato in collaborazione con ERION che ha messo a fuoco l'impatto delle scelte normative e organizzative su settori maturi ed emergenti per trasformare i flussi di rifiuti in valore ambientale ed economico.

* * *

'L'ITALIA CHE RICICLA' 2025



"L'Italia che Ricicla" promosso dalla sezione UNICIRCULAR di ASSOAMBIENTE illustra i punti di forza e di debolezza del riciclo nel nostro Paese. Quest'anno, in particolare, "L'Italia che Ricicla" ha rappresentato una grande occasione per spostare il focus del settore dalla "gestione dei rifiuti" alla "produzione di prodotti", ponendo le condizioni per creare dei mercati delle materie prime seconde che esprimano valore e che permettano di attuare i principi dell'economia circolare all'interno di un sistema economico che sia allineato ai benefici ambientali derivanti dalla reimmissione nei circuiti produttivi di prodotti derivati dai rifiuti. Lo studio ha approfondito le principali criticità delle filiere del riciclo fornendo il punto di vista delle imprese del settore e individuando spunti di discussione finalizzati al superamento delle problematiche.

All'evento di presentazione sono intervenuti il Presidente UNICIRCULAR, Paolo Barberi, Donato Berardi, di REF Ricerche, che ha presentato i principali risultati emersi dallo Studio e i Presidenti delle filiere presenti nella sezione UNICIRCULAR di ASSOAMBIENTE. Le conclusioni sono state affidate al Presidente Assoambiente Chicco Testa. Presente anche l'On. Alessandra Moretti che ha inviato un videomessaggio.

Il Rapporto, che ha ricevuto il Patrocinio del MASE e di ISPRA, è scaricabile on line nella sezione "Pubblicazioni" del sito web Assoambiente.

OmniWebinar | Dal FIR cartaceo al digitale (XFIR): obblighi, scadenze e soluzioni operative per una transizione semplice e guidata | 19 Novembre



Il passaggio al Formulario di Identificazione dei Rifiuti in formato digitale (XFIR) rappresenta una delle novità più rilevanti introdotte dal legislatore. Secondo il D.M. 59/2023 (RENTIR), dal 13 febbraio 2026 l'utilizzo del FIR digitale diventerà obbligatorio per gli operatori iscritti al RENTIR, con conseguenze dirette sulla gestione documentale, sulla responsabilità e sulla tracciabilità dei rifiuti.

DATA E ORARIO

19 novembre 2024
ore 16.30 - 18.00

STATI GENERALI IN TOUR



9 ottobre 2025 – Roma

5 dicembre 2025 – Lamezia Terme

Stati Generali in Tour è il progetto ideato da Ricicla.tv che nel corso della stagione 2025 - 2026, porterà in tour tra le principali città capoluogo del Mezzogiorno il suo storico format: Stati Generali dell'Ambiente con lo scopo di mettere a confronto e a sistema, criticità, competenze, innovazioni e investimenti utili a creare un unico grande network funzionale alla transizione ecologica ed energetica.

Gli Stati Generali dell'Ambiente sono un evento trasmesso in diretta streaming su Ricicla.tv da una location suggestiva e rappresentativa del territorio ospitante. I riflettori sono puntati sulle aree più in difficoltà per la chiusura del ciclo, per il raggiungimento degli obiettivi, per fabbisogno impiantistico.

ASSOAMBIENTE, Partner dell'iniziativa sarà presente in ciascuno dei quattro eventi.

AMICI DELLA TERRA - RESET DELLE POLITICHE CLIMATICHE EUROPEE PER UNA TRANSIZIONE POSSIBILE



L'EVENTO ORGANIZZATO DA Amici della Terra ha visto il patrocinio e la partecipazione anche del Presidente e del Direttore Assoambiente.

TECNICHE INNOVATIVE DI VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI URBANI

Promosso da ATIA ISWA, Tor Vergata e Roma Technopole il 7 ottobre 2025 si è svolto a Roma il Seminario tecnico-scientifico dal titolo **"TECNICHE INNOVATIVE DI VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI URBANI"** presso la Sala Convegni - Università degli studi di Roma Tor Vergata.

Nel seminario saranno analizzati i diversi tipi di processi che possono essere applicati per recuperare energia e altri prodotti valorizzabili dai rifiuti attraverso processi termici, termochimici o biologici. L'applicabilità dei suddetti processi sarà discussa sulla base delle caratteristiche dei flussi di rifiuti in alimentazione e dei prodotti desiderati. Verranno esaminati diversi schemi di processi di riciclo bio-chimico, inclusa la produzione di bioidrogeno attraverso il trattamento biologico di alcuni flussi di rifiuti organici.

Nello specifico, saranno presentati e discussi i risultati di alcuni progetti Rome Technopole riguardanti la pirolisi di diverse tipologie di plastiche a base fossile e biobased e di riciclo biochimico di rifiuti. Verranno condivise le esperienze delle aziende che gestiscono impianti dimostrativi o su scala reale.

ASSOAMBIENTE ha concesso il suo patrocinio e sarà presente con la partecipazione del Direttore Perrotta.



LA GESTIONE DEI RIFIUTI TRA REGOLAZIONE, MERCATO E INDUSTRIA - WAS ANNUAL REPORT, ROMA, 27 novembre 2025

La gestione dei rifiuti tra regolazione, mercato e industria - WAS Annual Report, Roma, 27 novembre 2025Il WAS Annual Report, giunto alla sua dodicesima edizione, torna con il suo tradizionale momento d'incontro e dibattito per l'industria del waste management e del riciclo.

Con la sua ampia analisi sulle strategie delle imprese dei rifiuti urbani e speciali e le riflessioni sulle policy nazionali e i piani regionali per l'economia circolare, il think tank è il più autorevole e riconosciuto punto di riferimento per il settore.

il rapporto 2025 affronta i temi più caldi per il presente e il futuro del settore, degli operatori e del sistema nel suo complesso, nel difficile equilibrio tra regolazione, mercato e rapporti con i settori industriali.

ISTAT – GETTITO TRIBUTI AMBIENTALI

L'ISTAT ha pubblicato i dati relativi al gettito complessivo generato dai tributi collegati all'ambiente: nel 2024 risultano pari a 60,567 miliardi di euro, pagati sia da famiglie che da imprese. Superato di oltre 6 miliardi gli incassi raccolti nel 2023. Vengono inoltre fornite informazioni sulla destinazione delle imposte raccolte che evidenziano come degli oltre 60 miliardi solamente 513 milioni sono stati usati per finalità ambientali. Un vero e proprio crollo se si pensa che nel 2023, a fronte di un incasso di 54 miliardi, ne sono stati destinati oltre 5 miliardi a fini ambientali. Il maggiore apporto agli introiti arriva dal settore energetico, che contribuisce per un 79% del totale. In relazione alle imposte collegate all'area "inquinamento", nel 2024 il tributo pagato dalle imprese per il conferimento in discarica dei rifiuti (Ecotassa) arriva a 87 milioni di euro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 404 del 3.11.2025]

SAVE THE DATE



Al via l'edizione 2026 di "IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità" di Assoambiente, la campagna di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza delle infrastrutture industriali necessarie alla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti.

Ogni mese, verrà data l'opportunità ad un impianto di aprire le sue porte per consentire la partecipazione di enti locali, comitati territoriali e, in particolare, studenti interessati. L'obiettivo di queste visite è promuovere una cultura consapevole sulla gestione dei rifiuti e condividere conoscenze fondamentali sulle tecnologie utilizzate a livello operativo e per i controlli. Le aziende interessate, oltre alla visita all'impianto, saranno supportate nell'organizzazione, nella stessa giornata, di un evento informativo su argomenti di interesse specifico.

Sarà garantita alla campagna di comunicazione una copertura estesa delle attività promosse attraverso i media nazionali e locali. Sia online che offline, sarà offerta un'ampia copertura delle Tappe in programma, raggiungendo un pubblico sempre più vasto interessato al settore della gestione dei rifiuti. Sui canali social ufficiali dell'Associazione saranno condivisi con la comunità online aggiornamenti, notizie e informazioni cruciali.

Le aziende interessate ad aderire all'iniziativa possono inviare una mail a Teresa Colin (t.colin@fise.org) entro il **15 gennaio 2026** per concordare la data della Tappa da realizzare. Scaricabile il Modulo di Manifestazione di interesse.

Per informazioni rivolgersi alla D.ssa Colin, Responsabile Comunicazione ed eventi Assoambiente (t.colin@fise.org).

MAGAZINE ASSOAMBIENTE n.2/2025

Il Magazine semestrale di Assoambiente è disponibile anche on-line dalla home page del sito di Assoambiente (www.assoambiente.org)



Per quanti interessati alla prossima edizione (articoli o spazi pubblicità) rivolgersi a
Teresa Colin (t.colin@fise.org)

CALENDARIO VERIFICHE RESPONSABILI TECNICI 2026						
Giorno	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1				BASILICATA LIGURIA		VENETO
2						SARDEGNA
3					BOLZANO	SICILIA
4						
5				LAZIO TRENTO	MARCHE	
6				MOLISE		
7				TOSCANA		
8						
9			SARDEGNA			PUGLIA
10						LAZIO EMILIA ROMAGNA
11						
12					PIEMONTE	
13	TOSCANA			ABRUZZO		
14	CALABRIA			FRIULI V. GIULIA		
15						
16	LOMBARDIA					
17	LAZIO		MARCHE LOMBARDIA		CALABRIA	
18						
19					LOMBARDIA	
20				VALLE D'AOSTA		
21	CAMPANIA					
22						
23						
24			VENETO EMILIA ROMAGNA		CAMPANIA	
25			PIEMONTE			
26					LIGURIA	
27						
28						
29			UMBRIA CAMPANIA	PUGLIA		
30	SICILIA		SICILIA PUGLIA		TRENTO	
31						

	Sessioni di verifica
	Festività
	Festività Ebraiche

Assoambiente informa

realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione

Per saperne di più ...



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni

